

POTENZA
IRANIANA

RELIGIONE IN EUROPA

C'è una religione che sta manovrando dietro il fronte del modernismo europeo. È sul punto di imporsi sull'Europa per l'ultima volta!

IL NEO
STALIN?

ESTATE 2005

WWW.THETRUMPET.COM

LA
TROMBA
DI FILADELFIA

Crociata

I Cattolici stringono i denti per
confrontarsi di nuovo con l'Islam



STORIA DI COPERTINA

1 Dal Direttore: La prossima guerra tra Cattolicesimo e Islam



M O N D O

- 5 L'ambizione nucleare dell'Iran**
- 8 La verità sulla religione in europa**
Stanno esplodendo i miti che avvolgono la religione europea
- 12 La morte della democrazia russa**
Un rapporto di dodici mesi sui progressi dell'orso russo

R E L I G I O N E

- 13 Ricordate il Sabato di Dio**
I Dieci Comandamenti hanno ricevuto un'attenzione significativa nei mesi passati, ma questo comandamento centrale è stato trascurato quasi universalmente.

V I V E R E

- 21 Commentario: «Tutti lo fanno»**

A R T I C O L O A P U N T A T E

- 16 Il marchio della bestia: Si trova qui, ora!**

Visitate il nostro nuovo sito web
in italiano: www.pco.org

COPERTINA
Un prete cattolico impugna una spada, la quale simbolizza la severa posizione che il Vaticano si propone di adottare contro l'Islam. Photo de Joel Hilliker/Aubrey Mercado/Philip Nice; costume de Paulette Corey-Armstrong

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry **Direttore Esecutivo** Stephen Flurry **Direttore Notizie** Ron Fraser **Direttore Principale** Joel Hilliker **Capo Redattore Edizione Italiana** Daniel Frendo **Collaboratori Redazione** Stefano Canepi, Jennifer Frendo, Lucia Hope, Fausta Lombardi, Silvia Rossi **Collaboratori** Eric Anderson, Donna Grieves, Andrew Hessong, Mark Jenkins, Dennis Leap, Brad Macdonald, Gary Rethford **Assistenti produzione** Michael Dattolo, Philip Nice **Assistenti Ricerche** Lisa Godeaux, David Vejil **Fotografia** Aubrey Mercado **Preliminari Stampa** Ryan Malone **Tiratura** Mark Jenkins **Edizione Estere** Wik Heerma **Edizione Inglese** Stephen Flurry **Edizione Francese** Daniel Frendo **Edizione Spagnola** Carlos Heyer **Edizione Tedesca** Hans Schmid

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 1019 Waterwood Parkway, Suite F, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. © 2004 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com **request@theTrumpet.com** **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caralbi** P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.



DAL DIRETTORE

Gerald Flurry

La prossima guerra tra cattolicesimo e islam

LE NOTIZIE DI CIÒ CHE ACCADE NEL MONDO ISLAMICO hanno scosso la Chiesa Cattolica che, in maniera drammatica, ha cambiato il proprio approccio verso l'Islam, specialmente verso l'Islam radicale.

Esaminate accuratamente i particolari di questo stupefacente rapporto:

«Dopo essere stato per circa due anni a capo di una vigorosa campagna internazionale in opposizione all'intervento militare in Iraq, il Vaticano ha revocato la propria concezione.

«Il *Telegraph*, un importante giornale conservativo inglese, il 10 ottobre ha pubblicato che adesso gli ufficiali del Vaticano appoggiano la presenza militare multinazionale in Iraq, guidata dalla NATO, per ristabilire l'ordine e proteggere la nascente democrazia ...

«L'editoriale dell'*Avvenire*, il giornale della Conferenza Episcopale Italiana, scritto da Vittorio Parsi, professore all'Università Cattolica di Milano ed esperto di politica estera del giornale, ha descritto senza mezzi termini la politica del Vaticano: «In effetti, ciò che (i terroristi) vogliono non è «l'Iraq per gli Iracheni», ma «l'Iraq per gli assassini». In questo modo tutto il territorio iracheno diventerà una colossale zona comune per il terrorismo fondamentalista, per i briganti di Ba'ath, e per i mullahs Shiiti, i più estremisti. La comunità internazionale e l'Occidente, che a tutti i sensi esercita all'interno d'essa la maggior parte del potere, cultura e responsabilità, ha il dovere di ostacolare l'attuazione di tale piano. L'Alleanza Atlantica, è l'istituzione multilaterale che, per il suo atteggiamento e contrappeso, può assumere la responsabilità di proteggere il diritto degli Iracheni alle urne, cioè quello di esprimere la propria volontà politica».

«La posizione di Roma va oltre la rassegnata accettazione di fatti scomodi o la determinazione d'influenzare la faccenda. Essa, difatto, rispecchia una graduale e tuttavia aumentata consapevolezza di timore, della crescente influenza del jihadismo ...

«Inoltre, Roma sembrerebbe più disposta a sostenere una presenza militare più assertiva contro il terrore jihadista, nei limiti stabiliti dalla legge internazionale ...

«A [Monsignor Cesare] Mazzolari [vescovo di Rumbek, in Sudan] è stata posta la domanda se il Dio dei Cristiani e Allah sono lo stesso Dio, e la sua risposta è stata: «In nessun modo! Assolutamente no! Dove entrerebbe il concetto della Trinità...?»

«Mazzolari ha affermato ciò che molti ufficiali del Vaticano hanno paura di ammettere: lo «scontro della civiltà» è qui.

«È soltanto il principio» disse. «La Chiesa ha sconfitto il comunismo e solo ora comincia a capire la sua prossima sfida, cioè: l'Islamismo, che è ancora peggiore. Il santo padre non è stato in grado di cogliere questa sfida per la sua avanzata età. Ma sarà il prossimo papa che si troverà di fronte ad essa».

«Mazzolari non è l'unico a pensarla così. [Sandro] Magister [cronista del Vaticano per oltre 25 anni] ha scritto che quando i

vescovi di tutto il mondo portano i loro rapporti al Papa, «molti di coloro che provengono dai paesi musulmani la pensano proprio come Mazzolari. E, quando sono in udienza col Papa, alcuni di loro parlano apertamente sulla questione».

«[Il segretario del Vaticano Angelo] Sodano, il secondo cardinale in ordine di potere, ascoltava. «Il problema maggiore del futuro sarà la nostra relazione con il mondo islamico», disse il 15 ottobre al quotidiano italiano *La Repubblica*. «Questa è una sfida che interessa non soltanto la Chiesa ...

«Poiché la natura dell'imperialismo jihadista fa inorridire, Roma, forse, comincia a rendersi conto che non ha dei secoli per agire» (*FrontPageMagazine.com*, 9 Nov.).

Se conosciamo la storia, possiamo dunque vedere che tale situazione sta portando verso la guerra! Conoscere un po' i precedenti vi aiuterà a capire.

Le Crociate Le Crociate sono le guerre «sante» combattute dalla Chiesa Cattolica Romana per strappare il controllo della Terra Santa ai Mussulmani. Esse, hanno prodotto alcune delle battaglie più cruente di tutta la storia. Vi siete mai chiesti come hanno fatto i Cattolici a conciliare quel «santo» massacro *con la Bibbia*, che dice specificamente di «non uccidere»? O in che modo possono leggere il Sermone sul Monte, e tuttavia guidare il mondo religioso a versare fiumi di sangue?

Quelle guerre vengono definite *Crociate Cristiane*. Ma, poiché esse sono fondamentalmente *crociate Cattoliche*, questa descrizione è in se stessa un inganno. Altre religioni Cristiane presentano problemi, tuttavia non diamo a loro la colpa di quanto hanno fatto i Cattolici, *né di quanto faranno ancora*.

Nel 622 D.C., i Cattolici lottarono e vennero sconfitti in una crociata contro Persiani e Giudei. Circa 60.000 Cattolici furono uccisi e 35.000 resi schiavi. Il mondo cattolico rimase scosso e afflitto alla notizia del crollo di Gerusalemme.

L'amarazza dei Cattolici contro i Giudei quindi, crebbe dopo questa guerra per il ruolo da essi svolto. E fu questa la ragione che dette inizio ad una grande parte dell'antisemitismo.

Alcuni storici ritengono che sia stata questa la Prima Crociata. Tuttavia le Crociate che noi ricordiamo meglio accaddero più tardi, a partire dall'undicesimo secolo.

Papa Urbano II scatenò il feroce esercito cattolico, quando ebbero inizio le ultime Crociate. Marciando, questo esercito «santo» avanzò per circa 3000 miglia alla conquista della Terra Santa.

A questo punto voglio citare dal libro *Crusades* di Terry Jones ed Alan Ereira, che è poi diventata una serie televisiva della BBC: «Radunando un esercito sotto lo stendardo della croce, IL PAPA ALLARGAVA L'INFLUENZA DELLA CHIESA SU TUTTO IL MONDO CRISTIANO. TALE IDEA ERA L'ESSENZA STESSA DEL PONTIFICATO RIVOLUZIONARIO; anziché separare le chiese locali di minute comunità, CI SAREBBE STATA UNA CHIESA PRINCIPALE,

GUIDATA DA UN PAPA PRINCIPALE. La crociata quindi, doveva diventare la propria espressione e strumento» (accentuazione mia nei brani citati).

Loro dunque, affermano che questo sentimento era L'ESSENZA DEL PONTIFICATO. I papi volevano avere dominio su ogni chiesa definita Cristiana e per mezzo del Sacro Impero Romano, tentarono diverse volte di governare tutto il mondo. Sei volte hanno avuto successo, e in conformità con la profezia biblica ciò avverrà ancora, però per l'ultima volta. (Per i particolari, fateci richiesta del nostro opuscolo gratuito *Germany and the Holy Roman Empire*).

Isaia 47 profetizza che le chiese Protestanti saranno riportate alla Chiesa Cattolica. E ciò avverrà, in maggior parte, tramite spargimento di sangue. Ricordate che il desiderio di dominare tutto il mondo Cristiano è «l'essenza stessa del pontificato rivoluzionario». In altre parole, questa filosofia li ha motivati per circa 2000 anni. Credono ancora che le crociate violente e lo spargimento di sangue siano sante. Ma, in quanto al vero ravvedimento di questa storia che li condanna, vi sono forse giunti? No. Il meglio che hanno fatto sono le recenti, imprecise scuse.

La storia dimostra che la Chiesa Cattolica è una delle istituzioni più militanti che sia mai stata creata. Essa non crede in una filosofia democratica. Spesso e di consueto, per «convertire» i popoli si è servita della spada. Ciononostante questo mondo sembra riluttante a ritenerla responsabile dei suoi crimini di guerra.

Gli storici d'oggi hanno mostrato lo strettissimo rapporto di lavoro che univa Nazismo e Vaticano. Fu proprio per mezzo della Chiesa Cattolica che la maggior parte dei capi Nazisti riuscì a fuggire dopo la Seconda Guerra Mondiale. Questo è un fatto ben documentato. Nessuno dovrebbe metterlo in dubbio. (Leggete *The Unholy Trinity* di Mark Aarons e John Loftus, disponibile nei commerci).

Tale crimine non rivela forse che i Cattolici erano profondamente coinvolti con la macchina da guerra Nazista? Un po' di logica ce lo direbbe.

L'argomento che stiamo trattando è troppo importante per lasciare che le nostre emozioni interferiscano, poiché il peggio deve ancora arrivare!

L'ultima crociata diventerà la suprema inquisizione di tutta la storia. È perciò necessario capire la sanguinosa storia delle Crociate e quindi permettere loro di diventare un ammonimento!

Il mondo, a quanto pare, è quasi inconsapevole di tali crimini mostruosi.

In seguito, il libro di Jones ed Ereira afferma: «L'esercito di Urbano avrebbe inoltre salvato Gerusalemme, IL CENTRO SPIRITUALE (e quindi fisico) DELL'UNIVERSO. La sua speranza era che la Gerusalemme liberata sarebbe stata governata direttamente dalla chiesa.

«Ogni uomo che si sarebbe arruolato per il combattimento, doveva distinguersi per l'uso della croce e, ancor più importante, doveva far voto di continuare la sua via fino a raggiungere Gerusalemme.

«Il metodo di Urbano per arruolare questo esercito era completamente originale; e altrettanto retribuito, poiché offriva il

paradiso [come fanno i terroristi islamici] a tutti coloro che ne erano parte, e quindi, il perdono dei propri peccati. «Chiunque, per mera devozione, senza cercare la propria gloria o denaro, va a Gerusalemme per liberare la chiesa di Dio, può sostituire questa giornata alla dovuta penitenza».

Ogni studente della Bibbia dovrebbe sapere che *unicamente* Dio può offrire il paradiso e il perdono dei peccati. Ma, è proprio questo il problema più grande della maggior parte dei Cristiani: non credono né obbediscono a ciò che dice la Bibbia!

Tutto il mondo, compreso il mondo religioso è sedotto (Apocalisse 12:9). Enormi problemi come le Crociate continueranno ad esistere fino a quando non faremo fronte al nostro inganno.

Alla conclusione Jones ed Ereira hanno scritto: «Urbano, affermando che chiunque avesse portato a compimento un'impresa politico-militare sarebbe diventato, grazie ad essa, una persona migliore, cancellandone i peccati del passato, aveva architettato il modo di far sì che ognuno potesse assorbire la politica papale. Lottare dunque per la causa del Papa, non solo era d'obbligo, ma li rendeva anche giusti. Con tale idea fu dato il via ad un'azione politica di massa. Con tale idea, nacque l'ideologia. Con tale idea, fu lanciata la Crociata. URBANO NON SI RESE CONTO DI CIÒ CHE AVEVA FATTO».

Forse questo Papa non riuscì a comprendere ciò che aveva fatto. POICHÉ EGLI INCOMINCIÒ UNA SERIE DI GUERRE CARATTERIZZATE DA UNA CRUDELTÀ INDESCRIVIBILE FRA CATTOLICI E MUSSULMANI.

La vera tragedia è che il mondo, allo stesso modo di papa Urbano, non comprende ancora ciò che egli fece, e non comprende ciò che la Chiesa Cattolica *continua* a fare. Le proprie credenze reali affiorano ogni volta che raggiunge il potere. In questo periodo si stanno creando il potere più ampio della propria storia. SE RIUSCITE A COMPRENDERE LA LORO STORIA, IL LORO FUTURO È MOLTO PREVEDIBILE, ASSAI PIÙ PREVEDIBILE DI QUANTO CREDE LA MAGGIOR PARTE DEGLI STORICI. Inoltre, aggiungete a questa equazione la profezia biblica e capirete che il nostro mondo si trova di fronte ad uno spettro raccapricciante.

Lotta in entrambe le parti LE CROCIATE CREARONO FIUMI DI SANGUE, E TUTTO CIÒ VENNE FATTO NEL NOME DI DIO. I Mussulmani, naturalmente, reagirono col massacro dei Crociati, anche loro nel nome di Dio. Ma per Dio che senso avrebbe lottare in entrambe le parti? O sarà forse che queste fazioni in lotta stanno dando al nostro Dio d'amore una reputazione di sanguinario?

Entrambe queste religioni considerano Gerusalemme un luogo sacro. I Cattolici, infatti, pensano ad essa come al «centro dell'universo» e credono che la conquista di Gerusalemme possa renderli giusti. Tale è stata la loro ideologia sin dal principio e continua ad essere la stessa anche oggi. I frutti lo dimostrano. La Bibbia afferma: «Li riconoscerete dunque dai loro frutti». Loro credono alla guerra quale mezzo per raggiungere i propri scopi religiosi.

«Il mattino dopo i Crociati rientrarono alla Moschea di al-Aqsa facendo strage di ogni Mussulmano rifugiatosi in essa. Nessuno sa quanti ne sono morti; il cronista mussulmano riporta 70.000. UNO DEI CROCIATI RIFERISCE DI ESSERSI DOVUTO FAR STRADA IN MEZZO AD UNA CONFUSIONE DI SANGUE E DI CORPI ALTA FINO

Il Vaticano parla con accanimento dell'incursione dell'Islam in Europa.



AI GINOCCHI» (ibid.). Questo è soltanto uno fra i tanti episodi. Molti hanno visto descrizioni di questa stessa moschea.

Quanti Mussulmani possono ricordare tuttoggi la storia di questa moschea dove il sangue mussulmano arrivava fino i ginocchi? E si suppone che tutta quella barbarie rese i Cattolici giusti! Nelle Crociate, un guerriero che bruciava neonati mussulmani era considerato degno di gloria per tutta l'eternità! Tutto questo può avere realmente senso in una mente sana?

«Poiché uccidere affermava poi il Papa non è necessariamente un peccato. Tutto dipende di chi viene ucciso. Infatti, se uccidete i nemici di Cristo, l'uccisione non richiede la penitenza, essa stessa è la penitenza. IL SACRO ECCIDIO POTEVA ESSERE EFFICACE TANTO QUANTO LA DEVOTA PREGHIERA, IL DIGIUNO O IL PELLEGRINAGGIO.

Il Papa disse: «Ora vi proponiamo di lottare delle guerre che includono la gloriosa ricompensa del martirio, dove voi potete ottenere il diritto alla gloria presente ed eterna...»

«Il Papa inoltre, aveva sottolineato l'importanza di liberare Gerusalemme dagli infedeli. Egli, sembrava aver suggerito che «liberare» significava «impadronirsi e prendere» (ibid.).

Il Papa disse anche: «Prendete la via al Santo Sepolcro, liberate la terra da questa spaventosa razza e governatela».

Gli abitanti di Gerusalemme, Mussulmani e Giudei, furono sterminati come maiali. E tutto ciò venne fatto dai Cattolici che pensavano di diventare più giusti durante il processo.

Ma questi assassini erano davvero Cristiani? Un Cristiano autentico è colui che segue Cristo. Se guardiamo i vangeli, Cristo dice di amare i nostri nemici, persino di morire per loro, ma non di ucciderli!

Il ricordo dei terribili massacri commessi rimane ancora nella mente di molti Mussulmani. Ed esse, nel trascorso della storia, hanno prodotto che Arabi e Giudei trucidassero i Cattolici in maniera simile, tutto in nome della religione.

La crociata di re Pietro Re Pietro lanciò la sua crociata dalla piccola isola mediterranea di Cipro, che era stata catturata dai Crociati Cattolici durante la Terza Crociata. Qui voglio citare un brano riguardante la crociata di re Pietro, tratto da *A History of the Crusades*, scritto da Steven Runciman: «Agli inizi del mese re Pietro arrivò a Rodi, e il 25 di quello stesso mese l'intera flotta cipriota entrò in porto, 108 vascelli in tutto, galee, navi da trasporto, mercantili e barche a remi. L'armata, comprese le grandi galee dei Veneti e quelle ad uso ospedale, raggiungeva quota 165. Ed esse trasportavano tutto il personale effettivo, i cavalli, le provviste e le armi. Dopo la Terza Crociata non si avviò più una spedizione per la Guerra Santa di simili proporzioni...

«Il venerdì sera un feroce contrattacco mussulmano ebbe luogo in una delle porte meridionali che i Cristiani, nella loro esaltazione, avevano bruciato. L'attacco venne respinto; il sabato pomeriggio, tutta Alessandria era caduta nelle mani dei Crociati.

«LA VITTORIA VENNE ALLORA CELEBRATA SCATENANDO UNA FURIA SELVAGGIA SENZA CONFRONTI. DUE SECOLI E MEZZO DI GUERRE SANTE NON HANNO INSEGNATO AI CROCIATI NULLA DI UMANITÀ. Le stragi hanno uguagliato solo quelle di Gerusalemme nel 1099 e Costantinopoli nel 1204. I Mussulmani non avevano agito con tanta ferocia a Antiochia e Acri. La ricchezza

di Alessandria era straordinaria; i vincitori impazzivano dinanzi al bottino. Non risparmiarono nessuno. I Cristiani nativi e i Giudei soffrirono tanto quanto i Mussulmani; e perfino i mercanti europei stabiliti nella città videro le proprie manifatture e magazzini saccheggiate senza alcuna pietà. Moschee e sepolcri vennero aperti e gli ornamenti depredati o distrutti; anche le chiese vennero saccheggiate, tuttavia una valorosa signora Copta, sacrificando la propria fortuna, riuscì a salvare parte del tesoro della sua setta. Con la violenza si entrava nelle case e I CAPOFAMIGLIA CHE NON CEDEVANO IMMEDIATAMENTE I PROPRI POSSESSI VENIVANO ASSASSINATI ASSIEME ALLA PROPRIA FAMIGLIA. Circa 5000 prigionieri Cristiani, Giudei e Mussulmani, furono venduti come schiavi. Molti cavalli, asini e cammelli vennero uccisi dopo aver trasportato il bottino alle navi ancorate nel porto. IL RIPUGNANTE FETTORE DEI CORPI MORTI DI UOMINI E ANIMALI SI POTEVA SENTIRE IN TUTTA LA CITTÀ».

L'autore disse: «LE CROCIATE FURONO L'OPERA DEL PAPA». La filosofia delle Crociate ha fatto dei papi cattolici i leaders religiosi più sanguinari della storia!

Nonostante questo, molti cercano di sottrarsi a questa spaventosa realtà. Eccola qui, la ragione principale per cui la crociata Cattolica più violenta deve ancora arrivare. Il genere umano rifiuta di credere alla verità ed anche a Dio.

Il mondo dimentica molto facilmente. Di conseguenza, lo spargimento di sangue in massa continua. I Cattolici hanno commesso questi atti spregevoli e terribili agli occhi del mondo. Ma ha mai sentito qualcuno confessare un PENTIMENTO pubblico dinanzi al mondo?

Cipro Più di una crociata è stata lanciata da Cipro. Anche l'ultima crociata sarà lanciata da quell'isola? Sta per ripetersi la stessa storia?

Per molti anni, la Turchia, situata a nord di Cipro, è stata un membro importante dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO). Tuttavia, il comando tedesco dell'Unione Europea non le ha permesso di entrare a far parte dell'UE, anche se ne hanno fatto richiesta fin dal 1963, quando c'erano soltanto sei stati membri!

Dall'altra parte, l'entrata di Cipro a far parte delle nazioni membro dell'UE è stata approvata nel maggio del 2004.

Allora perché l'UE ha rifiutato la Turchia in maniera tanto consistente? Sarà forse perché la Turchia è una nazione prevalentemente Islamica?

Secondo la profezia, l'UE sarà infine costituita da 10 nazioni o gruppi di nazioni, sotto il dominio dei Cattolici. Adesso, l'UE comincia già ad essere chiamata Sacro Impero Romano, che tradizionalmente, è sempre stato il nemico dei Mussulmani.

Ancora, perché l'UE voleva la piccolissima isola di Cipro tra le nazioni membro? L'UE sta già pensando all'isola di Cipro come rampa di lancio da cui proteggere i propri interessi a Gerusalemme?

Potete essere certi che l'UE sta ormai pensando alla maniera di proteggere i luoghi santi all'interno e nei dintorni di Gerusalemme. L'Europa Cattolica ci ha pensato per circa 2000 anni!

Perfino coloro che stanno edificando l'UE non comprendono appieno ciò che accade. Dietro questi eventi c'è uno spirito e una forza invisibile agli occhi del mondo.



Profetizzata la crociata finale Attualmente i Giudei sono in possesso di Gerusalemme. Ma non lo saranno a lungo. Mussulmani e Cattolici, ognuno ha il proprio scopo su Gerusalemme. Queste due grandi potenze sono ancora una volta arrivate al punto dello scontro, e di mettersi a confronto, fino all'ultimo sangue, in una crociata ultima e definitiva per Gerusalemme!

Nel 1997, l'Iran era a capo del più grosso simulacro bellico, il cui nome in codice era «La via verso Gerusalemme», a cui hanno preso parte da 150.000 a 500.000 soldati circa. Esiste qualcos'altro che susciti una provocazione maggiore? L'Iran sta manifestando la sua strategia al mondo.

Le intenzioni dell'Iran su Gerusalemme sono la forza principale a sostegno del suo programma nucleare e dell'acquisto di attrezzatura militare. Le dimostrazioni militari di Tehran mirano a snervare Israele. Al principio di questo anno [2004], l'Iran ha provato con successo i suoi nuovi missili Shahab-3 a media gittata. Tali missili possono raggiungere l'Europa meridionale, e anche Gerusalemme rimane all'interno della sua portata! Lo scorso settembre il Comandante Generale del Corpo di Guardia Rivoluzionario Iraniano, Yahya Rahim-Safavi, ha dichiarato che la minaccia maggiore dell'Iran sono gli Stati Uniti e Israele. Un'assurdità totale! Israele non ha mai dato inizio ad un attacco contro nazioni vicine. La verità è che l'Iran non sente alcuna minaccia alla propria pace e sicurezza, ma sta diligentemente consolidando il suo esercito di modo che esso possa diventare una minaccia ancor più grande alla pace e alla sicurezza di Gerusalemme!

Sono pochi coloro che oggi comprendono la passione musulmana per Gerusalemme e i suoi luoghi santi. E questo è quel genere di passione capace di provocare la guerra!

Non ci sono dubbi sul fatto che l'Iran sarà a capo del Re del Sud (Daniele 11:40). Questa potenza comprenderà il movimento radicale islamico. L'Iran sta lavorando intensamente per riuscire a mettersi a capo di questa religione radicalmente militante.

In pratica, l'Iran ha distrutto il processo di pace da solo. Nonostante ciò, il mondo continua a parlare di pace. L'Iran e l'Islam radicale non vogliono la pace, e di certo non saranno le parole a fermarli.

Joseph de Courcy scrisse nell'*Islamic Affairs Analyst*: «Su questo, i sottoscrittori non dovrebbero avere assolutamente dubbi. Dal sostegno iraniano alla sovversione in Bahrain, al miglioramento dei propri vincoli con l'Egitto, al suo appoggio agli Hezbolahh in Libano e ai rivoluzionari islamici a Kartum, alla sua alleanza strategica con Mosca, tutto ha lo stesso unico e definitivo scopo: *la liberazione di Gerusalemme dal giogo Sionista*».

Gli Stati Uniti hanno cercato di isolare l'Iran, e non hanno trovato quasi appoggio tra le nazioni. Il tentativo è fallito. Gli Stati Uniti combattono contro la profezia biblica.

Ecco una citazione delle parole pronunciate nel 1996 dallo scomparso leader Yasser Arafat: «Non conosciamo che una parola: lotta, lotta, *jihad, jihad, jihad*. Quando avremo fermato la nostra *intifada*, quando avremo fermato la nostra rivoluzione, andremo a fare la più grande *jihad*, la *jihad* per l'indipendenza dello stato Palestinese con la sua capitale a Gerusalemme».

Jihad è il grido di battaglia arabo per la guerra santa. Loro avranno sì la loro guerra, ma certamente non sarà una guerra santa. Essa condurrà a sofferenze indicibili, le peggiori che questa Terra abbia mai provato!

«E al tempo della fine, il re del mezzogiorno verrà a cozzo con lui; e il re del settentrione gli piomberà addosso come la

tempesta, con carri e cavalieri, e con molte navi; penetrerà ne' paesi e, tutto inondando, passerà oltre» (Daniele 11:40). Senza dubbio questo re del mezzogiorno è l'Iran a capo della forza mussulmana radicale, poiché essi sono forti e cominciano già a FAR PRESSIONE sugli altri, in tutto il mondo.

Fra poco cercheranno di FAR PRESSIONE sul re del nord, il cosiddetto Sacro Impero Romano, la stessa potenza religiosa che sostenne le Crociate. E quella pressione sicuramente sarà collegata alla questione di Gerusalemme.

Venti anni fa, nessuno si sarebbe immaginato che due potenze mondiali sarebbero uscite dal Medio Oriente e dall'Europa. Ma Dio sapeva con precisione ciò che sarebbe accaduto. Soltanto Dio e nessun altro poteva ispirare queste profezie. Nel presente, tutti possono vedere queste due grandi potenze.

Guardate dunque semplicemente ai fatti che avvengono oggi in Europa, e a ciò che è accaduto nel trascorso degli anni. Papa Giovanni Paolo II ha lavorato diligentemente per ravvivare il Sacro Impero Romano. In Spagna, il 9 novembre 1981, al principio del suo pontificato, egli disse: «L'identità europea, si potrebbe dire, non si può comprendere senza la Cristianità, ed è precisamente in essa che noi troviamo le radici comuni per mezzo delle quali il continente ha visto maturare la propria civiltà: la propria cultura, il proprio dinamismo, la propria attività, la propria capacità di espansione positiva anche in altri continenti; in una parola, tutto ciò che fa la propria gloria ...

Ritrovatevi. Siate voi stessi. Scoprite la vostra origine, riportate in vita le vostre radici. Tornate ancora ai valori autentici che HANNO DATO LA GLORIA ALLA VOSTRA STORIA ed hanno reso la vostra presenza tanto benefica in altri continenti».

Durante l'Inquisizione, OLTRE 50 MILIONI di innocenti VENERO UCCISI IN NOME DELLA «CRISTIANITÀ»! Sì, 50 milioni di persone! E potete aggiungere a quella cifra altri parecchi milioni che sono stati vittima del Sacro Impero Romano. Il mondo non dovrebbe provare timore per un Papa che dice: «SCOPRITE LA VOSTRA ORIGINE, RIPORTATE IN VITA LE VOSTRE RADICI. TORNATE ANCORA AI VALORI AUTENTICI CHE HANNO DATO LA GLORIA ALLA VOSTRA STORIA»? La «origine», le «radici» e quella «storia» hanno prodotto molti milioni di morti!

Ecco perché il mondo dovrebbe essere estremamente preoccupato quando il Vaticano vede nell'Islamismo il suo futuro grande avversario. Loro hanno ragione: questa potenza del Medio Oriente è in ascesa e sta diventando una seria minaccia. Ma per la Chiesa Cattolica, parlare apertamente del problema vuol dire riportare in vita lo spettro delle Crociate ancora una volta!

Dobbiamo comprendere il Sacro Impero Romano e le Crociate per riuscire a capire la passione cattolica per Gerusalemme.

A questo punto, notate quale sarà la loro prima azione dopo aver ottenuto la vittoria: «Entrerà pure nel PAESE SPLENDDO, e molte popolazioni saranno abbattute; ma queste scamperanno dalle sue mani: Edom, Moab e la parte principale de' figliuoli di Ammon» (vs.41). «Entreranno» nel paese splendido, cioè, nella Terra Santa. L'originale ebraico indica che si tratta di un'entrata pacifica, senza violenza. Ciò indica che i Giudei saranno sedotti in maniera spettacolare!

Non ci sono scuse per l'America e per la Gran Bretagna sul fatto di non conoscere la verità. Dio ha continuato a mandare il Suo messaggio in piena potenza per oltre 70 anni! Loro lo hanno respinto più e più volte. Per questo motivo ora dovranno provare sofferenze assai intense. Infine, Dio avrà la loro attenzione e li porterà quindi alla pace, alla letizia assoluta e all'abbondanza. ■

L'ambizione nucleare dell'Iran

La verità dietro le strategie dell'Iran per raggiungere il potere in Medio Oriente.

ALTISSIMO

Il missile balistico Shahab-3. Gittata: 1200 miglia. Carico potenziale: nucleare.



GETTY IMAGES

ha solo mentito, truffato e alterato i fatti sulle sue vere ambizioni nucleari.

Questa nazione comparativamente piccola, ma ambiziosa, continua audacemente a sfidare due delle potenze più grandi del mondo. Minacce di sanzioni economiche, azione giudiziaria e perfino invasioni, si profilano sulle teste dei funzionari iraniani, ma il presidente Muhammad Khatami persiste con il programma. Perché? Migliaia di soldati americani occupano il vicino Iraq, e l'Iran tuttavia non ha paura. Come mai?

Dal momento che l'Iran è disposto a rischiare così tanto, i benefici che otterrà da questo suo programma nucleare devono essere assai notevoli. Cosa si aspetta di guadagnare l'Iran diventando una potenza nucleare?

Zcemente i rischi a breve scadenza insignificanti in confronto ai benefici a lungo andare, cioè, quello di guadagnare uno status nucleare e in particolare modo

la crescita di potere a livello regionale ed internazionale.

La ricerca iraniana di armi nucleari è essenzialmente uno sforzo per affermarsi come nazione preminente nel mondo islamico, e come un giocatore riconosciuto e influente nella politica internazionale. La sua motivazione per le armi nucleari è semplicemente il mezzo per diventare la nazione islamica dominante.

Al tempo stesso che le relazioni dell'Iran con l'Europa e l'America si deteriorano, la sua sfida a queste nazioni fomenta il rispetto e l'ammirazione da parte delle nazioni islamiche del Medio Oriente.

D'azione e non di reazione Molti ammettono che le affermazioni dell'Iran sul fatto che il proprio piano nucleare abbia soltanto scopi energetici, non è che una scusa per mascherare le sue vere intenzioni. Nonostante questo, qualche analista può spiegare le vere ragioni del programma. Qui ci sono i due propositi più ampiamente descritti. Sebbene siano entrambi credibili, la ragione fondamentale della ricerca dell'Iran di uno status nucleare è stata trascurata dai media.

Alcuni dicono che l'Iran sia minacciato dalle armi nucleari di Israele e che cerca semplicemente di contrastare questa minaccia acquistando il proprio deposito segreto di armi nucleari. Jonathan Power ha sostenuto questo punto nell'*International Herald Tribune*: «Le armi nucleari di Israele sono politicamente inservibili e militarmente irrilevanti davanti alle minacce reali che affronta. Ma sono state molto efficaci per fare sì che l'India, il Pakistan, la Libia... e adesso l'Iran, pensino che anche loro abbiano una buona ragione per costruire un deterrente nucleare» (22 settembre).

Il signor Power sta dicendo essenzialmente che il desiderio dell'Iran di avere armi nucleari è soltanto una REAZIONE alle pressioni esterne nella regione. Il discorso secondo cui a causa della minaccia nucleare rappresentata da Israele, l'Iran sia costretto ad acquistare armi nucleari, è superficiale e in gran parte senza fondamento. La motivazione dietro il programma nucleare dell'Iran è molto di più che tentare di opporsi a ciò che Power definisce le armi nucleari d'Israele «politicamente inservibili e militarmente irrilevanti».

La seconda ragione a cui credono molti, è che l'Iran stia cercando armi nucleari per contrastare l'egemonia degli Stati Uniti nella regione. George Will, reporter del *Washington Post*, ha scritto: «L'Iran vive in una regione pericolosa, vicino a 4 potenze nucleari... e all'ampia presenza militare di un'altra, l'infedele USA. L'Iran ha visto come la caccia alle armi nucleari permette allo sgangherato regime di uno scadente paese come la Corea del Nord, di attirare la piena attenzione del mondo. *L'Iran sa che se Saddam Hussein avesse acquistato queste armi sarebbe ancora al potere...*» (23 settembre, accentuazione mia). Il ragionamento di Will è che uno dei propositi principali della ricerca di armi nucleari da parte dell'Iran sia quello di fare da contrappeso alla presenza americana nella regione. Indica, compreso lui, che gli Iranian credono che Saddam non sarebbe stato sconfitto se avesse posseduto armi nucleari; di conseguenza, l'Iran ha bisogno di acquistare armi nucleari per evitare di essere sconfitto «dall'infedele USA».

Entrambe le ragioni sono plausibili e logiche. Ma c'è dell'altro in questa storia? I rischi non possono essere maggiori per Teheran. La nazione deve puntare ad un guadagno ben più alto che il semplice fatto di contrastare le minacce di Israele e degli USA. Di fatto, nel dare impulso al suo programma nucleare, l'Iran ha aumentato la possibilità di violenza sia da parte di Israele, sia dagli Stati Uniti. *Perché l'Iran*

DI BRAD MACDONALD

LA GUERRA PIÙ GRANDE E DISTRUTTIVA della storia è alle nostre porte. Questa imminente guerra non sarà limitata ad una regione specifica o a un piccolo gruppo di paesi, anzi, colpirà ogni persona sulla faccia della Terra. Adesso gli avvenimenti dimostrano che questa guerra si sta preparando e, il potere che la scatenerà, sta sorgendo proprio al presente.

Nonostante l'opposizione mondiale, il programma nucleare dell'Iran continua ad avanzare. In ottobre, la nazione ha rivelato di avere già il potenziale per produrre da 100 a 120 chilogrammi d'uranio arricchito. Tale quantità d'uranio è sufficiente per produrre da 3 a 5 testate nucleari.

Da febbraio del 2003, gli sforzi dell'Europa e degli Stati Uniti per fermare il programma nucleare dell'Iran tramite delle trattative, sono falliti. Perfino l'accordo ottenuto a novembre dai tre grandi dell'Unione Europea (il Regno Unito, la Francia e la Germania) dopo le lusinghiere suppliche all'Iran, si è limitato soltanto ad una temporanea sospensione dell'arricchimento dell'uranio, un atto volontario con l'obiettivo di generare fiducia. L'Iran

è così impegnato a raggiungere questo potere nucleare?

La ragione fondamentale dietro al programma nucleare iraniano è spiegata nelle pagine della sua Bibbia. Nel momento in cui la Bibbia viene abbinata all'analisi degli eventi recenti, essa rivela chiaramente il vero proposito e il futuro del programma nucleare dell'Iran. La verità è che questo programma è più d'AZIONE che di REAZIONE.

Riempire il vuoto di potere islamico In questo momento il mondo islamico si trova in confusione. Fra le nazioni islamiche, a differenza di altri popoli, nessun paese si innalza come un'influente nazione dominante su tutto il resto. L'Occidente ha gli Stati Uniti. L'Europa ha la Germania. L'Asia ha la Cina, con il Giappone alle calcagna. Ma apparentemente nessuna nazione islamica esercita un'influenza indiscutibile e definitiva sulle altre.

La disunione politica interna impedisce al Pakistan di svolgere un ruolo più forte nelle faccende regionali. La Libia ha rinunciato al suo programma nucleare ed ora si attiene alle richieste degli Stati Uniti. L'Arabia Saudita evita gli attacchi terroristici e lotta per la stabilità politica. L'Iraq è in disordine. La Siria sta facendo del suo meglio per volare sotto il radar onde evitare la sorveglianza americana. L'Afganistan rimane instabile. La Giordania è troppo influenzata dall'occidente per essere rispettata come leader all'interno del mondo islamico. Nell'Oceano Indiano, l'islamica Indonesia si trova in confusione politica. Non c'è alcun dubbio che adesso esiste un significativo vuoto di potere nel mondo islamico.

L'Iran cerca di riempire questo vuoto.

Attraverso il suo programma nucleare, Teheran vuole dimostrare il proprio potere ai popoli islamici. Guadagnerebbe così il rispetto delle nazioni circostanti, non solo per possedere un arsenale nucleare, ma per sfidare audacemente il «Grande Satana» e i poteri europei. Il programma nucleare dell'Iran è uno sforzo D'AZIONE per costruire la sua reputazione e diventare il leader ben definito delle nazioni islamiche.

Gli analisti di Stratford, in un articolo recente, hanno ammesso quanto segue: «Per tutta la complessità che circonda le trattative dell'Iran con l'Occidente (Stati Uniti e i 3 grandi dell'Unione Europea) una cosa è chiara: l'Iran sta tentando di liberarsi del suo status di paese furfante e di ritornare alla comunità internazionale. Uno degli ostacoli della repubblica

islamica per scappare dal reame dei paria (caste inferiori) internazionali, è l'obiettivo degli uomini d'azione e degli istigatori di Teheran di catapultare il loro paese in una principale posizione regionale, o addirittura mondiale. Per il regime religioso, l'acquisto di armi nucleari sembra essere il metodo preferito per ottenere lo status di grande potenza.» (10 novembre).

La seguente spiegazione del rispettabile *Middle East Quarterly* riassume concisamente gli obiettivi dell'Iran: «C'è una visione e un metodo per le politiche dell'Iran. Secondo le parole di Mohser Rezai, segretario del Concilio di Convenienza Iraniano, *l'Iran crede (di essere) destinato a convertirsi nel 'centro del potere politico internazionale'* del Medio Oriente posteriore a Saddam Hussein... Sotto il titolo di «deterrente per la difesa», l'Iran *si sta approfittando della preoccupazione degli Stati Uniti per l'Iraq, al fine di costruire la capacità che stabilirà la sua egemonia nella popolazione circostante, e che migliorerà il suo ruolo in tutto il Medio Oriente.* Le manovre iraniane, se rimangono senza controllo, creeranno una sfida seria e crescente per gli obiettivi degli Stati Uniti nella regione. *In gioco non c'è altro che la stabilità geopolitica del Medio Oriente e la riuscita a lungo termine degli obiettivi americani, cioè la stabilità in Iraq e la pace regionale.*» (primavera 2004).

Il programma nucleare iraniano è il suo strumento principale per stabilire la propria egemonia in Medio Oriente. Poiché l'Iran è l'unico possessore di armi nucleari della regione, osservate come aumenterà la sua richiesta di rispetto e di appoggio ai suoi vicini islamici.

Nel marzo del 1997, in un'indagine per il Comando Aereo e la Scuola Militare, il Colonnello Richard M. Perry, ha scritto: «...l'Iran vuole conservare la sua forma tradizionale, ma allo stesso tempo vuole essere riconosciuto come un potere legittimo all'interno della regione... *l'Iran considera fondamentale il proprio ruolo nel ravvivare l'Islam*... l'Iran vede in se stesso il leader dell'Islam tradizionale, e come tale, necessita di forza per appoggiare il suo discorso. Il possesso di armi nucleari dà a uno stato sia 'voce' nella determinazione di eventi all'interno della regione, sia i mezzi per 'conservare' la sua propria identità islamica.»

Più avanti, Perry scriveva: «Per dirigere gli eventi in Medio Oriente, l'Iran dovrà continuare a modernizzare le sue forze e a creare una capacità di armi nucleari vitali e adoperabili.» Sono trascorsi circa otto anni da questa affermazione, ed ora

risulta chiaro che essa è precisamente la via che segue l'Iran.

Teheran, non solo ha fatto grandi progressi nello sviluppo delle sue capacità nucleari, ma ha anche costruito e lanciato con esito missili balistici di lunga portata. Si sta trasformando velocemente nel re regionale islamico.

La politica di prestigio Il rinomato esperto in relazioni internazionali, Hans Morgenthau, ha creato un termine specifico per definire la politica estera che l'Iran sta seguendo tramite il suo programma di armi nucleari. L'ha definita «politica di prestigio».

Nel *Politics Among Nations* (Politica fra le nazioni), Morgenthau ha parlato dei tre modelli basilari della politica estera delle nazioni: una politica che cerca di *mantenere* il potere, *incrementare* il potere, o *dimostrare* il potere; e quest'ultima è la politica di *prestigio*. Attraverso il suo programma nucleare, l'Iran cerca chiaramente di costruire la propria reputazione per il potere e per dimostrare il potere.

Il desiderio di prestigio nazionale da parte dell'Iran è stato evidente da anni. Osservate questa dichiarazione pubblicata in un articolo del *New York Times* nel 1992: «...l'Iran si aspetta di portare ben oltre la sua più grande ambizione, cioè quella di essere IL POTERE REGIONALE PIÙ IMPORTANTE DEL GOLFO PERSICO, un obiettivo della politica estera che ha mantenuto per molto tempo» (7 novembre 1992). Non c'è dubbio che l'Iran stia indirizzando la sua strada verso questo obiettivo).

Morgenthau ha spiegato: «Oltre le pratiche diplomatiche, la politica di prestigio si serve di *dimostrazioni militari* come mezzo per raggiungere il suo proposito». Quando ad ottobre l'Iran ha lanciato per prova il suo nuovo missile a lunga portata Shahab 3 (arma che colloca Israele nel raggio d'azione), il Servizio Australiano di Radiodiffusione Speciale (21 ottobre) lo ha definito «una *deliberata dimostrazione di forza militare* in anticipo alle trattative dell'IAEA», l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, ente che controlla il rispetto delle restrizioni da parte dell'Iran. La «deliberata dimostrazione di forza militare» dell'Iran, qualche giorno prima degli incontri con l'Europa per il suo avanzato programma nucleare, è stata un'ovvia dimostrazione della sua decisione di proseguire con i propri obiettivi nucleari.

Continuate a cercare un gruppo di nazioni islamiche mediorientali che aderisce all'Iran e al suo programma nucleare. Nel momento in cui il progetto arriva alla

sua conclusione, osservate l'incremento drammatico di fiducia e d'influenza di questo gruppo di nazioni.

Dove porta la politica di prestigio? Qualcuno potrebbe chiedersi se la ricerca di una reputazione per mezzo delle armi nucleari da parte dell'Iran sia più una questione di politica regionale che internazionale. E che cosa accadrebbe se l'Iran governasse il Medio Oriente e i popoli islamici, senza però disturbare le nazioni al di fuori della sua influenza? Tale pensiero presuppone che la politica di prestigio sia una politica inattiva. Questa è una supposizione sbagliata.

La storia ci dice che quando una nazione ha una potenza travolgente e l'appoggio di altre nazioni, spesso cercherà di espandere questa sua potenza. Osservate la Germania in entrambe le guerre mondiali, o l'Impero Ottomano. La natura umana detta che, ottenuto un grande potere, la maggior parte degli uomini e delle nazioni cercheranno di aumentarlo. Questo succederà all'Iran.

Morgenthau ha spiegato: «Il prestigio, in contrasto con il mantenimento e l'acquisizione di potere, ha raramente fine a se stesso. Frequentemente, *la politica di prestigio è uno dei mezzi attraverso il quale le politiche di status quo e d'imperialismo tentano di raggiungere i suoi obiettivi.*» Una politica di prestigio è il precursore di una politica imperialista, vale a dire, una politica determinata ad INCREMENTARE il proprio potere.

Naturalmente, prima di espandere il suo territorio attivamente (imperialismo), una nazione o alleanza di nazioni, cercherà di *dimostrare* il proprio potere. Costruendo la sua reputazione di potere, una nazione cerca di nutrire il timore dei propri nemici. Quindi, quando una nazione rifiuta la politica di prestigio e persegue una politica imperialista, la sua speranza è che le nazioni pacifiche provino un timore profondo per la reputazione della nazione aggressiva affinché si arrendano senza opporre resistenza.

Attraverso il suo programma nucleare, l'Iran sta aumentando rapidamente la sua reputazione di potere regionale. Perfino adesso Teheràn si sta collocando come leader ben definito del mondo islamico. Quando il dominio dell'Iran sui popoli islamici del Medio Oriente sarà completo, la storia, la natura umana e la profezia biblica ci dicono che, con un blocco unito di nazioni che lo appoggerà, l'Iran comincerà ad imporre il suo nuovo peso geopolitico sulla scena mondiale.

Guerra come la tempesta Esclusa la Bibbia, possiamo vedere che i motivi dell'Iran per avere armi nucleari sono molto più grandi di quello che la maggior parte della gente crede. L'Iran ha ambizioni mondiali. Abbinando un blocco di potere islamico, crescerà in influenza. Una grande alleanza di popoli islamici, con la maggior parte del petrolio mondiale sotto il loro controllo e il loro leader in possesso di armi nucleari, sarebbe estremamente pericoloso. Ma *che cosa FARÀ con tutto questo potere?*

È proprio qui che avete bisogno di guardare nella vostra Bibbia.

Il nome biblico per questo blocco di nazioni islamiche guidate dall'Iran è il *re del mezzogiorno*. «E al tempo della fine, il *re del mezzogiorno* verrà a cozzo con lui; e il *re del settentrione* gli piomberà addosso...» (Daniele 11:40). Per provare l'identità del re del nord e del re del sud, e per capire il pieno significato del termine «tempo della fine», fateci richiesta del nostro libretto gratuito *The King of the South (Il re del sud)*.

Il confronto catastrofico menzionato in questo versetto è profetizzato ad accadere in un tempo di grande disordine mondiale. Uno scontro senza precedenti fra due grandi potenze accadrà proprio allora. I lettori abituarini de *La tromba* sanno che questo versetto parla di una grande battaglia tra il sud, rappresentato dai popoli islamici sotto la guida dell'Iran, e il nord, cioè l'Unione Europea guidata dalla Germania. Oggi, l'avvicinamento dell'Europa all'Iran sembra debole, ma aspettatevi una rivoluzione della politica estera europea nel prossimo futuro. Notate la frase «verrà a cozzo con lui» in Daniele 11:40. Questo è uno «scontro» attivo del re del sud contro il re del nord. Ed è ciò che accende la furia della potenza europea unita che risponde contrattaccando l'alleanza guerrafondaia del sud. La parola *cozzo* come si usa in questo contesto, implica violenza. Significa *intraprendere la guerra!* In uno sciocco errore di politica estera che porterà alla propria distruzione, è profetizzato che l'Iran spronerà il re del nord alla guerra!

Considerate per un momento la politica estera iraniana. Non pensate che sia una politica «scontrosa»? Attraverso il suo programma nucleare, l'Iran sta già creando problemi all'Europa! Le attuali azioni dell'Iran verso l'Europa sono un segnale che ci avverte che l'adempimento della profezia di Daniele 11:40 si sta avvicinando velocemente. Vi siete spaventati? Queste azioni devono metterci all'erta per quello che sta per succedere!



Notate questa recente decisione «scontrosa» del parlamento iraniano: «Urlando «Morte all'America», il Parlamento iraniano ha approvato domenica lo schema di un progetto di legge che esigerà al governo di *riprendere l'arricchimento dell'uranio*, una legislazione che *probabilmente approfondirà la disputa internazionale* sulla questione delle attività nucleari dell'Iran (*Associated Press*, 31 ottobre).

Nelle due trattative di pace in ottobre, l'Europa ha offerto all'Iran un affare salutare in cambio della garanzia di Teheràn di interrompere le attività nucleari. Il negoziatore nucleare dell'Iran, Hossein Mousavian, ha risposto: «Noi abbiamo rifiutato due possibilità: cessazione e sospensione illimitata... Abbiamo detto agli europei che se il loro obiettivo è la cessazione, allora sarà impossibile» (ibid.). Poi, dopo l'accordo di novembre con i 3 dell'UE, il Presidente iraniano Mohamed Jatami, ha avvertito che il suo governo manterrebbe l'impegno *solo se*, alla prossima riunione dell'IAEA, l'Europa appoggerà il «diritto» dell'Iran di dedicarsi alla tecnologia nucleare. Se questa non è una politica estera «scontrosa», che cos'è?

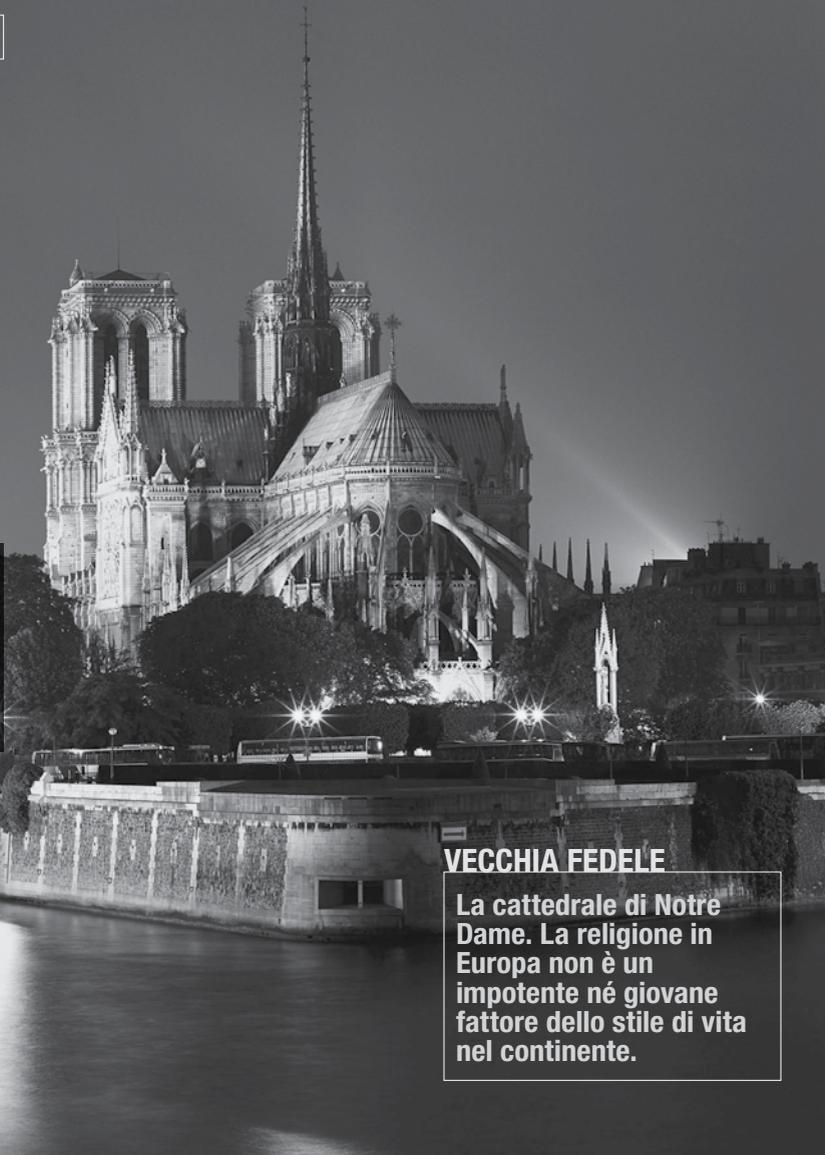
Nonostante l'enorme pressione degli Stati Uniti e dell'Europa, l'Iran non sospenderà il suo programma nucleare, rimanendo inoltre, più sfidante e «scontroso» che mai!

Per ora, la natura scontrosa di Teheràn può rimanere senza restrizioni e senza contestazione da parte dei poteri europei. Tuttavia, si sta avvicinando rapidamente il tempo in cui questa audace nazione islamica andrà a cozzo troppe volte. In risposta, l'Europa gli piomberà addosso in una guerra simile alla «tempesta». Daniele 11:40 conclude: «E il re del settentrione gli piomberà addosso *come la tempesta, con carri e cavalieri, e con molte navi*; penetrerà ne' paesi e, tutto inondando, passerà oltre». L'Iran e suoi alleati verranno schiacciati e il programma nucleare iraniano irrimediabilmente distrutto! ■

La verità sulla RELIGIONE IN EUROPA

L'Europa è modernizzata, e si è sbarazzata delle proprie radici religiose, per lo meno è ciò che siamo indotti a credere. C'è un gran pericolo nel credere questo. Dovete sapere il perché!

DI RYAN MALONE



VECCHIA FEDELE

La cattedrale di Notre Dame. La religione in Europa non è un impotente né giovane fattore dello stile di vita nel continente.

IN EUROPA PREVALE IL PENSIERO laico. Perché qualcuno dovrebbe dubitarlo? Sembra che potete provarlo facilmente.

Per primo, considerate il dibattito fra i dirigenti dell'Unione Europea sul soggetto della Costituzione dell'Unione. Uno degli argomenti più grandi? Quello di decidere se la religione debba essere menzionata nel testo. Da un lato il consenso era: **ASSOLUTAMENTE NO**. Altri si sono opposti a questo, dicendo che «l'eredità cristiana» del continente dev'essere accennata. Certamente, prendendo la via di mezzo, alcuni hanno detto che per lo meno il trattato dovrebbe *menzionare* Dio.

Il laicismo ha prevalso. Il testo finale della Costituzione, firmato dai leaders dell'UE l'ottobre passato, non ha fatto alcun riferimento né al cristianesimo né a Dio.

Poi, nell'ottobre 2004, poco dopo che il presidente della Commissione Europea ha scelto i suoi assistenti, i legislatori dell'UE

hanno messo in dubbio il commissario italiano proposto, Rocco Buttiglione. Perché? Era *troppo religioso*. Amico del Papa, Buttiglione ha dei punti di vista cattolici sull'omosessualità, sul matrimonio e sul ruolo delle donne, considerati troppo estremi per il governo dell'Unione.

Il laicismo ha prevalso. Buttiglione è stato forzato a dimettersi.

Terzo punto, i legislatori Europei hanno detto che i simboli religiosi (come i crocifissi) devono essere interdetti nelle scuole pubbliche per tener separati la Chiesa e lo Stato.

Il laicismo ha prevalso. In Francia e in Germania, l'abbigliamento religioso è interdetto tanto per gli studenti che per gli insegnanti, toccando principalmente le donne musulmane e anche qualche suora cattolica che lavora nelle scuole pubbliche.

Anche i paesi storicamente più cattolici sembrano essersi laicizzati. La Spagna cerca di far passare la legge per legalizzare

il matrimonio omosessuale, affrettare i divorzi, facilitare l'aborto e mettere fine all'istruzione religiosa obbligatoria nelle scuole pubbliche.

Sta prevalendo il laicismo in Europa? Gli europei si sbarazzano veramente della loro storia religiosa? L'Europa si trova nell'era del «post cristianesimo», come ha dichiarato un analista?

La risposta è: non esattamente. Benché i casi dichiarati sopra rendano notevole il secolarismo, la maggior parte delle supposizioni sull'argomento del declino della religione in Europa è basata su false apparenze. Secondo un noto detto, le cose non sono sempre quelle che sembrano. Ma il mondo sta credendo queste falsità, e potrebbe addormentarsi nel *pensare pericolosamente* sull'Europa, specialmente se consideriamo la sua storia sanguinosa.

Non lasciatevi ingannare! È ora di rivelare questi miti sulla religione e sul secolarismo in Europa!

DIGITAL STOCK (2)

Mito #1 : L'Europa non è più religiosa dell'America

LE STATISTICHE DIMOSTRANO CHIARAMENTE CHE L'EUROPA è laica, quando la paragoniamo all'America.

Nella «zona Biblica», cioè nei paesi altamente cattolici come l'Italia e la Polonia, soltanto un terzo dei cittadini dice che la religione è molto importante per loro. In Germanina, soltanto il 21 per cento. Nell'Europa occidentale, solo la metà della popolazione va in chiesa. Meno del 10 per cento dei cittadini tedeschi. Nei Paesi Bassi, in Svezia e in Danimarca, almeno una volta al mese vanno in chiesa per i servizi.

Confrontate, l'82 per cento degli americani dice che Dio è importante per loro; il 48 per cento crede che gli S.U. hanno una protezione speciale da Dio. Quasi metà degli americani dice di andare in chiesa ogni settimana.

E poi c'è il Presidente, eletto circa da tre quarti dei Cristiani conservatori e che finisce tutti i suoi discorsi con «Dio benedica l'America». Buttiglione, senza dubbio amareggiato, a questo riguardo ha detto: «È probabile che al Parlamento Europeo qualcuno consideri il presidente americano incapace di adempiere il suo incarico a causa delle proprie credenze religiose. Per i legislatori europei peggio ancora sarebbe il fatto che non si vergogni di esprimere quelle credenze così chiaramente e così pubblicamente» (*Wall Street Journal*, 10 nov. 2004).

Ma prendere le statistiche nel loro valore nominale è erroneo, come vi direbbe qualsiasi studioso di statistica o di sondaggi. È particolarmente vero quando uno confronta la religione tra i due continenti. Questi studi non dimostrano la PROFONDITÀ di tale comportamento religioso. Noi della *Tromba*, abbiamo sempre disapprovato le statistiche religiose in America, dimostrando che la Bibbia indica l'America come una «nazione ipocrita» (Isaia 10:6). L'America non è «religiosa» QUANTO DICE DI ESSERE. Come abbiamo dimostrato in altre occasioni, la maggioranza degli americani NON è moralmente conservatrice sulla copertura dei media per le elezioni presidenziali, come ci indurrebbero a credere.

Perciò, dire che l'Europa non è molto più religiosa dell'America è una fandonia. Dire che l'Europa non è molto più religiosa di quanto dica di essere, sarebbe più preciso.

Mettiamo per un momento da parte le statistiche e consideriamo questi fatti sull'Europa, confrontandoli con la cultura americana.

Benchè il sud dell'America possa vantarsi di un edificio consacrato al culto in quasi ogni angolo di strada, è proprio in Europa che le cattedrali fanno parte del profilo di una città;

questi strani edifici, vecchi di secoli, sono i loro grattacieli. Anche l'ateo presidente polacco ha detto: «La caratteristica più significativa di ogni borgo e città dell'Europa è una cattedrale o una chiesa» (*Frontline*, 17-30 gennaio 2004).

Le scuole pubbliche della Spagna hanno l'istruzione religiosa obbligatoria fino a tre ore alla settimana. In Germania, i cittadini pagano una «tassa ecclesiastica» dal loro salario per il finanziamento delle loro chiese, una specie di decima imposta dal governo. Potete concepire questo negli Stati Uniti? Oppure immaginate un partito politico americano il cui nome alluda alla propria inclinazione religiosa. In Germania, avete i Democratici Cristiani (CDU) e l'Unione Cristiano Sociale (CSU).

Considerate questo: Gli stessi punti usati per dimostrare quanto sia irreligiosa l'Europa dimostrano la propria religiosità. Il fatto stesso che ci siano tante voci in Europa che insistono sull'inclusione di Dio o del cristianesimo nella Costituzione, mostra fra gli europei un sentimento che non avrebbe mai fatto parte della politica americana allo stesso livello. Immaginatevi i membri del Congresso che lottano per sapere se la parola Cristianità debba essere menzionata nella Costituzione americana. La verità è che, per essere in vigore, la Costituzione Europea, benchè sia già stata firmata dai leaders dell'UE, dev'essere ratificata da ogni stato sovrano delle 25 nazioni membro. Con la cristianità mancante nel preambolo, questo è altamente improbabile che avvenga. Il mese scorso, per esempio, oltre un milione di europei dichiaratisi rappresentanti della maggioranza degli stati dell'Unione, hanno consegnato una petizione ai propri leaders dell'UE esigendo che la Costituzione debba essere cambiata per riconoscere la Cristianità. I membri del Parlamento Europeo hanno votato di sostenere tale richiesta.

Paragonare la religione europea con quella americana assomiglia al vecchio paragone tra «mele e arance.» Come aveva rimarcato *Asia Times*, «gli americani lasciano una chiesa per propria convenienza, costruendone una nuova quando sono presi dal desiderio di farlo...» Questo, com'è stato segnalato dall'autore, SCONCERTA GLI EUROPEI, i cui religiosi conoscono secoli di dottrine» (30 novembre 2004; enfasi sempre mia). Più avanti dichiara: «Nell'ambito della referenza europea non esiste nessuna cosa come la Cristianità americana, nessuna scuola di teologia vecchia di secoli, nessuna decima, nessun beneficio, nessuna tassa ecclesiastica, nessuna istituzione, c'è soltanto il Cristianesimo... Non assomiglia affatto a quello che gli europei intendono con la parola *religione*.»

Mito #2: I governi democratici rappresentano sempre le opinioni principali dei loro popoli.

IL LAICISMO DELL'EUROPA È PIÙ PREVALENTE fra i suoi governi, cioè tra i suoi politicasti. Considerando la natura democratica di questi governi è facile desumere che esso sia una giusta rappresentazione dei sentimenti religiosi del *popolo*. Questa è una falsa supposizione.

In effetti, i governi non rappresentano

MAI la posizione popolare. Prendete per esempio la guerra in Iraq: i sondaggi hanno dimostrato che parecchi governi democratici che hanno appoggiato la coalizione guidata dagli Stati Uniti, rappresentano popolazioni che per la maggior parte si oppongono alla guerra.

Fra le nazioni democratiche, i governi

europei sono i più biasimati per essere fuori contatto con la popolazione. Questo è vero specialmente quando riguarda l'Unione Europea soprannazionale. Guardate un po' più da vicino le politiche dell'UE, e ben presto vedrete largamente che i legislatori dell'UE non devono rendere conto ai loro costituenti. La United Press International

dichiarava che la «attuale direzione... ha storto le braccia al resto dell'Europa per accettare una Costituzione che non includa alcun riferimento a Dio o al Cristianesimo» (7 dicembre 2004).

Dunque, non è possibile presumere fino a che punto l'approccio secolare di alcuni governi europei rappresenti effettivamente il sentimento religioso dei propri cittadini. È sbagliato legare le due cose direttamente.

C'è infatti una profonda sottocorrente religiosa che si sta innalzando fra gli europei.

La scena di un'assemblea religiosa nel maggio del 2003 in Germania, non è una vista insolita. Il Giorno della Chiesa Ecumenica, a Berlino, quell'anno è durato cinque giorni, con oltre 200.000 persone radunatesi di fronte al Reichstag (il Palazzo del Governo tedesco) per il più grande servizio ecumenico mai svolto prima. La celebrazione includeva il passaggio di scodelle d'acqua proveniente dalla Fontana del Reichstag per simboleggiare il battesimo, il canto degli inni insieme alle letture in polacco, arabo e Swahili.

Dopo le dimissioni di Buttiglione, «quasi l'indomani, i disincantati Cristiani del vecchio continente, sia Cattolici che

Protestanti, si sono stretti attorno a Buttiglione. Tutto ad un tratto è diventato il capo di un nuovo, dinamico movimento tutto Cristiano in Europa» (ibid).

Secondo Richard Ziegart, un esperto che tiene sotto controllo le sette religiose (*Deutsche Welle*, dell'11 novembre 2004), in Germania «la nuova destra Cristiana sta a metà strada dall'essere realizzata». Ziegart pensa che in Germania ci siano circa 250.000 Cristiani radicali. Basandosi sulla loro prospettiva di come la religione abbia influenzato la corsa per la presidenza negli Stati Uniti, egli sospetta anche che i Cristiani possano diventare più coinvolti direttamente nella politica.

Il 16 giugno 2003, l'articolo del *Time International* dichiarava che la religione in Europa è in declino soltanto superficialmente, ma sotto sotto invece sta risalendo.

«La fede è più privata, più personale, il che significa che può essere più difficile da trovare e spesso più contraria alla tradizionale Cristianità. Ma sta rifiorendo e inoltre in alcuni luoghi sta anche crescendo fra gli emigranti e i giovani.»

Alcuni europei attribuiscono il calo di partecipazione e la chiusura di alcune chiese, al fatto di «andare verso Dio in privato» mostrando l'esistenza in Eu-

«C'è infatti una profonda sottocorrente religiosa che si sta innalzando fra gli europei.»

ropa di un incremento individualista e indipendentista di cristiani. Un teologo ortodosso francese ha detto: «la gente sceglie di provvedere per sé stessa» (ibid).

La verità è che il cristianesimo è inestricabile dall'Europa! Samuel P. Huntington, in *The Clash of the Civilizations*, ha chiesto dove si trova adesso la frontiera orientale dell'Europa (adesso che gli altri tre lati sono delineati da grandi masse d'acqua). «La risposta più irresistibile, e la più onnipresente a queste domande, è fornita dalla GRANDE LINEA STORICA che è esistita per secoli, separando i popoli Cristiani d'occidente dai popoli Musulmani e Ortodossi. Questa linea risale indietro, nel quarto secolo, alla divisione dell'Impero Romano e alla creazione, nel decimo secolo, del Sacro Impero Romano... l'Europa finisce dove finisce la Cristianità occidentale e dove comincia l'Islam e la Chiesa Ortodossa.»

Mito #3: La religione ha poca influenza nella politica europea.

BENCHÈ ABBIAMO STABILITO CHE I GOVERNI SONO PER LA maggior parte più laici dalle loro popolazioni, dobbiamo anche considerare la quantità d'influenza che il Vaticano esercita sull'Europa, sia direttamente sui governi che indirettamente attraverso la sua influenza sui cittadini che hanno in mano il potere di cambiare quei governi.

Abbiamo dimenticato la storia dell'Europa come impero dominato dai Cattolici? I leaders europei vanno giusto a dire che stanno ricreando l'Impero Romano, ma quello che vediamo costruire è una risurrezione dell'antichissimo Sacro Impero Romano (indicando con *sacro* uno stato guidato dalla chiesa, e non il valore morale o la purezza), che va indietro fino a Carlomagno.

Ed ora, mentre i leaders lavorano per unificare un continente così differente, l'unico filo comune è la sua EREDITÀ RELIGIOSA. Come ha detto il Papa, l'Europa è «nata dall'incontro di culture diverse aventi il messaggio Cristiano» (*www.ewtn.com*, 31 ottobre 2003).

L'ex Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, nel 2003 ha osservato: «Mentre noi costruiamo una nuova, ingrandita Europa, non possiamo marginalizzare le religioni e i movimenti che hanno giocato un ruolo nell'integrazione europea e nello sviluppo culturale dell'Europa, e che stanno mostrando un rinnovato interesse e un desiderio di dialogare con le istituzioni dell'Unione.»

David N. Samuel, autore de *L'influenza dell'Unione Europea*

e del Cattolicesimo romano in Gran Bretagna, ha scritto: «C'è un'affinità naturale entro il potere dello stato e l'ideale teocratico Cattolico. La chiesa di Roma va direttamente al cuore dei suoi membri per richiamarli a votare in un certo modo, come ha fatto nelle elezioni italiane del 1992.»

Anche a gennaio del 2003, il Vaticano ha pubblicato un documento che contiene delle direttive sulla posizione cattolica riguardo a questioni politiche chiave (quali l'aborto, l'eutanasia, il matrimonio dello stesso sesso) per spingere i politici cattolici a votare a favore della legge, conformandosi a certi «principi morali non negoziabili.» Secondo la pubblicazione dell'Associated Press, il «Vaticano ha sottolineato il proprio tentativo di non dettare la politica o di immischiarsi negli affari di stato, ma «di istruire e illuminare» i politicanti cattolici» (16 gennaio 2003). Sì, ma in alcuni casi, qualche dirigente cattolico ha minacciato di rifiutare la comunione a quei politici che non votino conformemente all'insegnamento cattolico.



POLITICA DALL'ALTO
Alcuni eurocratici come Giscard, hanno fatto degli impegni faccia a faccia con il Vaticano.

Mito #4: L'Europa è uscita dal suo passato religioso e sta sviluppando permanentemente verso un futuro laico.

LA STORIA E LA CULTURA EUROPEA È COME un pendolo che oscilla nei due sensi tra due grandi estremi: quello spirituale-mistico-religioso e quello razionale-scientifico-academico. Durante il periodo medioevale, l'Europa fu dominata dal Sacro Impero Romano. Nel periodo del Rinascimento, la Riforma Protestante indebolì lo strangolamento cattolico dell'Europa, e il continente vide un periodo di adempimento laico, cioè un'era di razionalismo. Poi giunse l'era Barocca, che fu caratterizzata da monarchie assolute con mandati divini. Dopo di questo, il pendolo oscillò indietro per produrre gli ideali dell'Illuminismo. L'Europa si è allontanata da queste filosofie nel 19° secolo, fino a quando è ritornata al *pensiero razionale* agli inizi del 20° secolo dopo l'impatto di Darwin, Freud e Nietzsche, individui che hanno introdotto la teoria dell'evoluzione e del razionalismo tedesco.

Il 20° secolo è stato largamente un periodo laico. La modernizzazione veniva considerata contraddittoria allo spiritualismo. Ma come ha segnalato il dottor Huntington, quella nozione fu sfidata nell'ultima parte del 20° secolo. Egli ha dichiarato che l'Islam non era stato modernizzato, mentre *la modernità sta venendo islamizzata*. La stessa cosa sta accadendo nel giudaismo e nel cristianesimo, in ogni continente, in ogni nazione.

Anche se il secolarismo dell'Europa è così pronunciato quanto i media vorrebbero

Che cosa rispedirà l'Europa verso lo spiritualismo? Che cosa unirà gli europei sotto il Vaticano? Potrebbe essere la minaccia di un altro movimento religioso fondamentalista?

Questo non è già cominciato a succedere? Dopo la brutale uccisione del regista olandese Theo van Gogh da parte degli estremisti islamici, gli Europei hanno litigato sulla propria relazione con i musulmani. «Si stanno riscaldando dei conflitti fra una tradizionalmente bianca Europa Cristiana ed una crescente marea di Arabi e Musulmani con parecchi paesi che diventano dei veri barilotti di polvere da sparo» (*Stratfor*, del 2 dicembre 2004).

Dunque, non dovrebbe essere una sorpresa che la richiesta della Turchia di far parte dell'UE sia stata contestata con tanta virulenza. La Turchia è pronta ad accettare dei compromessi, sembra su tutto, per entrare, ma quelli che hanno il potere e influenza in Europa hanno detto di *no* fin dal 1963! Perché? Come hanno detto in poche parole parecchi leaders importanti dell'UE e del Vaticano, una nazione musulmana non appartiene ad una unione cristiana. Come dice Huntington, «L'identificazione dell'Europa con la Cristianità occidentale provvede un chiaro criterio per l'ammissione di nuovi membri ad organizzazioni occidentali.»

Una società laica, come dicono sia l'Europa, sarebbe così turbata dalla presenza di elementi non Cristiani nel suo seno?

E il divieto del velo per le donne musulmane, non rivela forse una fobia contro le religioni non Cristiane invece che contro la religione in generale?

Tenete gli occhi aperti per l'aggravarsi dell'Islam in Europa che porterà ad un furioso ravvivamento del Cattolicesimo nel continente!

Il profetizzato futuro della religione in Europa.

Gli europei presto si renderanno conto che l'unico modo per aver sicurezza dagli elementi radicali religiosi a sud est di loro, e ad unificare il proprio Continente, si trova sotto la potente mano del Vaticano.

Il fondatore della rivista *La Pura Verità*, Herbert Armstrong, ha detto: «Le nazioni d'Europa **DESIDERANO ARDUAMENTE** la piena unione politica, ma non sanno come realizzarla. La profezia Biblica dice che **ACCADRÀ**... solo una **POTENTE AUTORITÀ** può attuarla, una su cui possono contare

tutte le nazioni europee. Il papa potrebbe essere quella autorità. *Diventerebbe un'unione di nazioni Romano-cattoliche, unendo chiesa e stato*» (lettera ai collaboratori del 25 ottobre 1973).

Una profezia audace! Il signor Armstrong come poteva essere così sicuro? La storia è una guida, ma più sicura di lei è la Parola di Dio che ha predetto migliaia d'anni fa il destino dell'Europa e la parte che vi giocherà la religione.

In Apocalisse 13:1-10, l'Apostolo Giovanni racconta di una visione di una proditoria bestia che sale dal mare. Abbiamo provato che questa bestia è l'Europa unita, un'unione di 10 nazioni o 10 gruppi di nazioni sotto un dittatore. Il rivelatorio libretto di Herbert Armstrong intitolato *Chi o che cosa è la bestia profetizzata?*, vi spiegherà tutto questo (è gratuito).

Nei versetti da 11 a 18, Giovanni scrive di un'altra bestia che aveva «due corna come QUELLE DI UN AGNELLO, MA PARLAVA COME UN DRAGONE» (versetto 11).

Il signor Armstrong, utilizzando questa ed altre scritture, ha dimostrato che Apocalisse 13 mostra i due aspetti di una formidabile potenza mondiale, quello politico e quello religioso. La seconda bestia è una potente RELIGIONE che sarà alla guida della prima bestia! (versetti, 12 e 15). Altre scritture mostrano una donna (simbolo biblico per una chiesa) che sta cavalcando o dirigendo questa bestia (come spiega la nostra letteratura).

Osservate il potere e il carisma di questo leader religioso che sta per arrivare: «e operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. E seduceva quelli che abitavano sulla terra coi segni che le era dato di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia...» (versetti 13-14). La gente adorerà quest'uomo a causa dei grandi segni che farà.

Prestissimo l'Europa attraverserà un risveglio religioso! La religione è il futuro dell'Europa! E tristemente, come accadde con il Sacro Impero Romano prima di lei, quando la religione radicale prenderà l'Europa, porterà distruzione senza precedenti, e questa volta su tutta la Terra!

La corrente religiosa in Europa, aggravata dall'Islam radicale, alla fine toccherà la vostra vita in *modo diretto*! Sarà un tempo di persecuzione religiosa come nessun altro (Apocalisse 13:15-18; 17:6). Ma Dio promette di proteggere quelli che Gli ubbidiscono, cioè che praticano la **VERA** religione. ■

con il contributo di **SARA LEAP**



Theo Van Gogh

farci credere, sappiate questo: Proprio come nel caso della storia dell'Europa, il pendolo non resta a lungo da un stessa parte.



PUTIN

questo sistema con una 'singola catena di comando' risulta critico per poter lottare contro il terrorismo. Con questo nuovo sistema, Putin avrà il potere di sciogliere i parlamenti locali. Mentre aspettano che la nuova legge passi all'approvazione del Consiglio della Federazione, *un uomo* avrà praticamente il controllo dell'incontrollata politica dell'intera nazione.

C'è anche un emendamento pendente che permetterà al Cremlino di controllare direttamente la *nomina dei giudici* nel paese. Questo darebbe in più a Putin il controllo del *sistema giudiziario*.

Gli analisti specializzati per lo studio e la ricerca intensiva di Stratfor hanno scritto: «Putin, in effetti, sta capitalizzando sulla crisi di Beslan... per trincerarsi risolutamente dietro il *suo potere personale*, e per «sovietizzare di nuovo» la Russia... Putin sta diventando un governatore russo tradizionale; uno che non desidera nessun blocco istituzionale al proprio potere» (13 sett. 2004; enfasi sempre mio). Bilance e controlli democratici stanno venendo sistematicamente distrutti.

Il *Wall Street Journal* ha dimostrato ulteriori conquiste di Putin durante il 2004: «... Il signor Putin è ingaggiato in una guerra contro i Ceceni... ha cercato di riprendere con furbizia il controllo della Moldavia. Ha minacciato il governo della Georgia...» (30 nov. 2004). Più di recente, Putin è stato intensamente coinvolto nella disastrosa sconfitta elettorale dell'Ucraina, congratulandosi con il «vincitore» (pro Russia), prima che la Corte Suprema ne annullasse l'elezione.

Ma questo non è tutto quello che accadeva in Russia l'anno scorso. Putin, come abbiamo già predetto nella rivista dello scorso gennaio, ha anche ottenuto un controllo più stretto sulle grandi riserve petrolifere e di gas della nazione.

Quando Putin è stato eletto, ai ricchi cliché di individui che esercitano una forte influenza sul governo e controllano le società petrolifere e del gas russe, sono state date due opzioni: o si sottomettevano e sostenevano il governo di Putin, oppure avrebbero perduto le proprie società e forse, sarebbero stati anche arrestati. Quest'ultima cosa è successa a Mikhail Khordorkovsky, capo esecutivo dell'enorme società petrolifera russa Yukos. Questa compagnia sta lottando per evitare la bancarotta. Ed ecco dove si fa interessante.

Il 19 dicembre, una ditta secondaria di Yukos, (chiamata Yuganskneftegaz) è stata venduta all'asta dallo stato per una frazione del proprio effettivo valore. La compagnia controllata dallo stato, che

secondo le previsioni avrebbe dovuto aggiudicarsela, non ha fatto neanche un'offerta. È stata invece una società del tutto sconosciuta in precedenza, la Baikalfinansgroup, a farsi avanti e a prendere la Yugansk per 9,35 miliardi di dollari, soltanto 1 miliardo in più della prima offerta e soltanto per la metà del vero valore della società. Molti esperti russi credono che la Baikinfinansgroup sia una copertura per la Gazprom, ed uno di loro ha definito «scandalosa» quella vendita. Yukos ha da tempo denunciato la vendita all'asta come un vero e proprio furto illegale sponsorizzato dallo stato. A novembre, il consigliere economico di Putin ha definito la vendita come «un furto alla piena luce del sole», dichiarando anche che la vendita non era necessaria perché la Yukos pagava le sue tasse.

Putin ha guadagnato una considerevole influenza globale con le vaste riserve di petrolio e gas russo sotto il proprio controllo. La Russia è la seconda più grande fornitrice di petrolio al mondo, e con l'attuale crisi energetica globale che sta peggiorando, il Presidente Putin ha molta influenza sulle altre nazioni.

Putin ha anche incamerato ulteriori controlli sulla stampa e sui media elettronici russi durante il 2004. «I giornalisti con un maggior spirito indipendente rischiano in più di perdere i propri impieghi, ed alcuni di loro hanno già perduto le proprie vite» (*Wall Street Journal*, op.cit.). I media russi sono diventati essenzialmente un veicolo per la propaganda di Putin! Perciò è interessante che alla Conferenza del Commercio, svoltasi a novembre a Santiago del Cile, sia stato detto che il Presidente Putin abbia dato una lezione sulla democrazia al Presidente americano Bush, reclamando anche che gli occidentali non capiscono la politica russa.

Potete esser certi che l'Europa non tollererà per molto il consolidamento del potere di Putin. Gli europei non hanno dimenticato la propria storia con la Russia; la battaglia di Stalingrado resta impressa nelle loro memorie.

La profezia biblica predice che l'Europa diventerà una potente macchina militare. Mentre l'Europa potrebbe innervosirsi a causa della direzione intrapresa dalla Russia, quella stessa direzione dà all'Europa una perfetta scusa per unirsi rapidamente e consolidare il proprio potere. Per ulteriori informazioni, richiedete i nostri libretti gratuiti *Russia and China in Prophecy e Nahum*. Essi vi spiegheranno chiaramente il futuro della Russia e dell'Europa guidata dalla Germania. ■

LA MORTE DELLA DEMOCRAZIA RUSSA

DI BRAD MACDONALD

LA NOSTRA *TROMBA* DI GENNAIO 2004 ha mostrato il potere emergente del Presidente russo Vladimir Putin. È passato un anno. Ecco uno scioccante rapporto sui progressi.

Sebbene la democrazia in Russia stia dando i suoi ultimi respiri, nessuno è disposto a reagire contro l'autocrate che la sta violentemente strangolando. Sembra che in Russia le azioni del Presidente Putin siano perdonate dai leaders mondiali. Questo sarebbe un errore fatale.

Mentre Putin stringe le ultime tracce della democrazia fuori della Russia, ci sono due tendenze critiche da sorvegliare. La prima: osservate la Russia minare l'influenza globale dell'America. La seconda: cosa ancor più importante, osservate gli sforzi dell'Europa per frenare il potere russo e la crescita nella competizione fra Russia e Unione Europea.

Le conquiste di Putin nel 2004 Lo scorso gennaio, la *Tromba* ha dimostrato che il Presidente Putin aveva ottenuto la fiducia della maggioranza del suo popolo ed aveva conseguito il controllo della Duma, l'organo legislativo russo. Dei cambiamenti radicali hanno avuto luogo in Russia per tutto il 2004. Uno dei cambiamenti più notevoli è iniziato a settembre, quando, usando come scusa la tragica crisi degli ostaggi di Beslan, Putin aveva proposto l'incorporazione di un nuovo sistema di potere «verticale» in Russia. Questo ha prodotto un disegno di legge, poi approvato in dicembre dalla Duma, secondo il quale i governatori regionali non saranno più eletti, ma nominati dallo stesso Presidente Putin. Egli ha affermato che

Dio istruisce tutti gli uomini di ricordare il Suo giorno del Sabato. È il giorno che l'uomo cerca duramente di dimenticare! Questo articolo rivela il Quarto Comandamento. DI DENNIS LEAP

Ricordate il Sabato di Dio

AL'APICE DEL SUO BREVE ministero, 3 anni e mezzo, Gesù Cristo trascinava folle di persone che erano stupite dal Suo insegnamento. Comunque, i capi religiosi non ne erano impressionati. Invidiosi per la crescente fedeltà a Cristo delle persone e gelosi delle loro posizioni, i Sadducci e i Farisei cospirarono continuamente per coglierLo in fallo. Tuttavia Gesù Cristo parlava semplicemente e direttamente, e spesso metteva in imbarazzo i più alti letterati di fronte alle moltitudini.

Subito dopo che Cristo aveva vinto un acceso confronto con i Sadducei sui fatti scritturali della risurrezione, i Farisei mandarono uno dei loro, il quale era anche un esperto conoscitore della legge, per metterLo alla prova con una domanda. Egli chiese: «Maestro, qual nella legge il gran comandamento?» (Matteo 22:36). Con questa domanda, i Farisei cercavano di aprirsi un varco per attaccare Cristo. Essenzialmente, forzarono Cristo a dare una replica limitata su tutti e cinque i libri di Mosè, ossia il Pentateuco. Questi Farisei progettarono di *travisare* la risposta di Cristo per mettere *in dubbio* tutto ciò che Egli insegnava.

Cristo sapeva esattamente come trattare l'attacco dell'esperto conoscitore della legge. Egli rispose: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Questo è il primo grande comandamento. E il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti» (vv.37-40). Questa è un'incredibile risposta. Prendendo

da Deuteronomio 6:5 e da Levitico 19:18, Cristo separò il Decalogo nelle sue due grandi suddivisioni: amore verso Dio e amore verso l'uomo. Egli poi mostra che il fondamento di tutte le scritture del Vecchio Testamento in queste due grandi categorie dei Dieci Comandamenti.

Questo mese completiamo la nostra serie riguardante la prima suddivisione del Decalogo: l'amore verso Dio. Negli articoli precedenti abbiamo spiegato come obbedire ai primi tre comandamenti che coinvolgono l'idolatria, il vero culto di Dio e l'onore il nome di Dio. Il quarto comandamento completa la sezione principale *del rapporto dell'uomo con Dio*. Questo comandamento, che sarà presto in prima linea nelle controversie internazionali, procura all'uomo delle opportunità di dimostrare che egli ama Dio con tutto il suo cuore, anima e mente.

Il comandamento centrale Torniamo indietro alla storia di Esodo. L'Eterno, l'Iddio Onnipotente disse: «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavora sei giorni e fin essi ogni opera tua: ma il settimo è giorno di riposo sacro all'Eterno che è il tuo Dio: non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliolo, nè la tua figliola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il forestiero che è dentro alle tue porte: perchè in sei giorni l'Eterno fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi e si ripos il settimo giorno, perciò l'Eterno ha benedetto il sabato e l'ha santificato» (Esodo 20:8-11). Questo comandamento porta con sé più spiegazione che ognuno degli altri nove.

Per questa ragione la sua ubbidienza è per Dio di primaria importanza. Deve diventare una priorità per gli uomini, le donne e i bambini di tutto il mondo. Pochi adesso lo ubbidiscono!

Ciò che è veramente ironico è che i leaders religiosi argomentano per lo più *contro* questo comandamento. Molti argomenti sottili e ingannevoli hanno *diluito e confuso* le richieste proposte da Dio per il proprio adempimento del comandamento. È *permanentemente* legato ad uno specifico giorno della settimana. Nessun uomo ha l'autorità di cambiare il giorno. Tuttavia, quasi tutte le organizzazioni cristiane *discutono sull'osservanza* di questo giorno particolare.

Questo comandamento è messo a metà dei dieci comandamenti. Questo comandamento *centrale* protegge gli uomini dalla falsa religione. Esso prova l'impegno dell'amore profondo di Dio per tutti gli uomini. L'umanità non deve strapparLo dagli altri nove. Noi abbiamo necessità di conoscere questo vitale comandamento. Il quarto comandamento assicura un *rapporto intimo* con l'unico vero Dio.

Una questione di storia L'unica espressione di questo comandamento lo mette da parte da tutto il resto. Dio ha aperto il comandamento con la parola *ricorda*. Questa chiara dichiarazione mostra che gli Israeliti avevano conoscenza del giorno di Sabato prima del drammatico dono dei dieci comandamenti. Vi spiegheremo come riceveranno questa conoscenza, più avanti, in questo stesso articolo.

Molti studiosi ignoranti vogliono unire

questo comandamento al *libro del patto* (che era la legge civile di Mosè) elencato in Esodo capitolo 20 sino a 24, e dicendo che questo comandamento è stato abolito perchè il Vecchio Patto è stato abolito. Questo argomento non può affrontare coraggiosamente ciò che la Bibbia rivela sul giorno del Sabato. Si tratta di affrontare la storia.

La saga del Sabato ci porta indietro, al tempo della creazione dell'uomo. Mosè ha registrato per noi, in Genesi, gli eventi del primo vero Sabato. «Così furono compiti i cieli e la terra e tutto l'esercito loro. E il settimo giorno Iddio compì l'opera che aveva fatta; e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perchè in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta» (Genesi 2:1-3).

Qui, per afferrarne il significato, noi dobbiamo ripulire e sgombrare le nostre menti da tutti i pregiudizi. Questi versetti non sono un mito o una leggenda, ma sono una registrazione della storia sacra. Negare la storia di questi versetti equivarrebbe a negare che George Washington è stato il primo presidente dell'America. Riconoscete che Mosè scrisse queste parole *dopo* l'esodo di Israele dalla schiavitù in Egitto. Dio *ha rivelato* la storia a beneficio dell'uomo. La rivelazione in questo versetto è veramente meravigliosa.

Dio *ha osservato* il primo giorno del Sabato *finendo* il Suo lavoro della creazione *fisica*. Tuttavia il Suo lavoro creativo non era ancora completato. Genesi 1 delinea le azioni creative soprannaturali dei precedenti sei giorni. Herbert W. Armstrong spiega ne *Il Mistero di tutti i tempi* che il lavoro creativo di Dio durante i sei giorni della creazione fu un *rinnovamento* della Terra formata forse milioni di anni prima della creazione dell'uomo. (Per favore richiedeteci una copia di questo importante libro. Vi sarà inviato gratuitamente). Dio restaurò una Terra distrutta in una casa per l'uomo. Dio provvide i nostri primi genitori con luce, aria pulita, acqua fresca, cibo abbondante e la più desiderabile delle occupazioni: il governo della magnifica creazione di Dio. Poi Egli fece qualcosa di ancor più fantastico. Egli *creò* il giorno del Sabato, ossia lo creò non col lavoro fisico, ma *riposando* nel settimo giorno. La creazione del Sabato per Dio significava di dare inizio alla Sua creazione *spirituale* dell'uomo. L'uomo può arrivare a conoscere la grandezza dello scopo di Dio per la vita umana attraverso l'osservanza del Sabato: essere nati di nuovo come un essere spirituale nella vera Famiglia di Dio. È lo

scopo finale di Dio per costruire il Suo stesso santo, giusto carattere nell'uomo (1 Giovanni 3:9).

La storia della Bibbia dimostra che il Sabato è di gran lunga una parte della creazione tanto quanto la notte, il giorno, il cielo, gli animali o perfino l'uomo. L'uomo non può cambiare quello che Dio ha creato! L'uomo può forse cambiare la notte in giorno o il giorno in notte? È impossibile!

Il settimo giorno Studiate il documento. Alla creazione, Dio prese il settimo giorno e lo *benedì* e lo *santificò*. La parola *benedì* significa che il settimo giorno ha in se il *favore di Dio*. La parola *santificò* significa che Dio *ha messo da parte* il settimo giorno per un uso santo. Nessun altro giorno della settimana ha il favore di Dio o è messo da parte. Attenzione al giorno specifico: è il *settimo* giorno. Dio ripete la parola *settimo* per ben tre volte in due versetti. Perché? Dio non voleva alcun dubbio. Qual è il settimo giorno della settimana? È il *Sabato*. Non ci sono argomentazioni intelligenti o ragionamenti umani che possono far essere il settimo giorno qualunque altro giorno della settimana. Né un uomo può chiamare qualunque altro giorno della settimana Sabato, o un Sabato, e farne un giorno *benedetto* e *santificato* da Dio.

Alcuni uomini argomentano che il tempo è stato dimenticato e quindi noi non possiamo sapere quale giorno è il settimo. La storia della Bibbia prova che questo ragionamento è falso. Dio ha mostrato agli Israeliti quale giorno era il Sabato prima del loro arrivo al Monte Sinai. Studiate Esodo 16. Immediatamente dopo la loro fuga dall'Egitto, gli Israeliti, come fanno tutti i profughi, lottarono contro il loro spostamento. Essi soffrivano degli effetti di quasi due secoli di duro lavoro. Esseri viventi stanchi, affamati e paurosi dell'ignoto, essi desideravano tornare indietro alla schiavitù. Veramente ingrati per la loro libertà recentemente ottenuta, essi piagnucolavano e si lagnavano con Mosè e Aronne (v.2). Si concentravano sulle loro pance piuttosto che sul loro favoloso futuro. Questo era un enorme

È il segno perpetuo che Dio è il

CREATORE ETERNO.

In più, è anche il segno che identifica il vero popolo di Dio.



problema. Naturalmente Mosè e Aronne erano sopraffatti. Ma Dio intervenne per loro. Egli usò la situazione a Suo vantaggio e a vantaggio del popolo.

Dio disse a Mosè: «Ecco, io vi farò piovere del pane dal cielo; e il popolo uscirà e ne raccoglierà giorno per giorno quanto gliene abbisognerà per la giornata onde io lo metta alla prova per vedere se camminerà o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno quando prepereranno quello che avranno portato a casa, esso sarà il doppio di quello che avranno raccolto ogni altro giorno» (vv.4-5). Attraverso il miracolo della manna, Dio cercava di dimostrare che Egli non avrebbe mai trascurato le necessità del Suo popolo. Più di tutto, Egli cercava di rivelare che giorno era il giorno di Sabato e allora provava il popolo per vedere se essi avrebbero ubbidito. Oggi il popolo di Dio è sotto la stessa prova.

Ricordate che gli Israeliti erano un popolo schiavo. Gli Egiziani non osservavano il Sabato. Certamente loro non avrebbero mai permesso a Israele di osservarne uno. Essi avevano una conoscenza religiosa precisa, non c'era un sacerdozio. Così Dio glielo insegnò personalmente! Egli ha usato la loro fame per insegnare con forza. Dio provvide la manna per il popolo ogni giorno eccetto che nel settimo giorno, il giorno del riposo. Per sei giorni, ogni famiglia raccoglieva a sufficienza la manna necessaria per ogni giorno. Qualunque porzione di manna presa in più avrebbe puzzato e generato vermi. Ma Dio istruì Mosè per dire al popolo di rifornire le loro necessità di ambedue i giorni: il sesto e il settimo. Questo era un miracolo ovvio, il cibo fornito nel sesto giorno non sarebbe imputridito!

Il Sabato, un dono di Dio Mosè registra:



TROMBA

«Così lo raccoglievano tutte le mattine, ciascuno nella misura che bastava al suo nutrimento; e quando il sole si faceva caldo, quello si struggeva. E il sesto giorno raccolsero di quel pane il doppio, due omer per ciascuno. E tutti i capi della raunanza lo vennero a dire a Mosè. Ed egli disse loro: Questo è quello che ha detto l'Eterno: Domani è un giorno solenne di riposo: un sabato sacro all'Eterno; fate cuocere oggi quel che avete da cuocere e fate bollire quel che avete da bollire; e tutto quel che vi avanza riponetelo e serbatelo fino a domani. Essi dunque lo riposero fino all'indomani come Mosè aveva ordinato, e quello non diè fetore e non inverminò. Mosè disse: Mangiatelo oggi, perché oggi è il sabato sacro all'Eterno; oggi non ne troverete per i campi. Raccoglietene durante sei giorni; ma il settimo giorno è il sabato: in quel giorno non ve ne sarà» (vv.21-26).

Mosè era veemente. Il Sabato non era una sua idea. Egli stava trasmettendo le istruzioni di Dio: «Questo è quello che Dio ha detto». Le parole di Dio focalizzano non sulla raccolta della manna, ma su come rispettare il Sabato: riposando e non raccogliendo la manna! La gente ne raccoglieva il doppio durante il sesto giorno, così avrebbe potuto riposarsi correttamente nel settimo. Essi si *preparavano* ogni settimana, un giorno avanti, per rispettare correttamente il Sabato. In aggiunta, tramite quella lezione, Dio stabiliva il giorno giusto, dicendo: «Al settimo giorno, *che è il sabato*, non ce ne sarà.» È tutto così evidente. Il giorno corretto per il Sabato è stato stabilito chiaramente. La domanda è: siete disposti ad ammetterlo?

Ignorando le chiare istruzioni di Dio, alcuni provarono a raccogliere la manna anche di Sabato. Dio fu in collera con loro e con l'intera nazione, incluso Mosè. Dio

obbligatorio quando finì il Vecchio Patto. Questo significa che la legge del Sabato è ancora in vigore oggi!

La gente di quel tempo fece l'esperienza di un incredibile miracolo con la manna. Tuttavia, il più grande dei miracoli fu la rivelazione del vero giorno del Sabato di Dio. Dio lo considerava un dono: «Riflettete che l'Eterno vi ha dato il sabato...» (v.29). Tuttavia, alcuni non hanno dato importanza a ciò che ha dato Dio. *Noi* stimiamo il dono divino del Sabato?

Dio ha lasciato la Sua nazione eletta senza alcun dubbio su quale giorno fosse il Sabato. Questo perché Dio disse specificamente agli Israeliti sul Monte Sinai: «Ricorda il giorno del sabato». Egli glielo *aveva rivelato*. Dio aveva comandato loro di non permettere mai che uscisse dalla loro memoria. Il miracolo della manna continuò per ogni settimana fino a quando Giosuè non li condusse nella Terra Promessa (Giosuè 5:12). Per oltre 40 anni, Dio insegnò potentemente questa precisa lezione.

Dio ha dato anche al Suo popolo, in modo specifico alla tribù di Giuda, la responsabilità di preservare la conoscenza del giorno corretto (Romani 3:2). Gli Ebrei del nostro tempo hanno fatto bene questo lavoro. Non c'è nessun problema per un Ebreo sapere quale giorno è il giorno del Sabato. Tuttavia, non è un giorno Ebraico!

Fatto per l'uomo Comprendete che il Sabato comincia in un tempo in cui la tribù di Giuda non esisteva ancora. Nessuna razza particolare lo riconosce. Dio allo stesso tempo riconosce e governa il Sabato. Egli si aspetta che tutti gli uomini preservino il dono che Egli ci ha dato.

Dio ha creato o dato il Sabato solo agli Ebrei? Questo è ciò che ha detto il nostro Salvatore Gesù Cristo: «Il sabato è stato

parlò ad alta voce: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi?» (vedi vv.27-30). Qui dobbiamo prendere un appunto speciale. Questo prova che il quarto comandamento (con tutto il resto dei comandamenti) era completamente in vigore prima del Monte Sinai e così non cessò di essere

fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato: perciò il Figliuol dell'uomo è Signore anche del sabato» (Marco 2:27-28). Notate che Gesù Cristo non disse che il Sabato era stato fatto per gli Ebrei, ma piuttosto che era stato fatto per *tutta* l'umanità! In più Gesù Cristo qui ha stabilito che Egli era il Signore, o *Padrone*, del Sabato. Quindi aveva l'autorità di stabilire proprio l'osservanza del Sabato.

I Farisei e i Sadducei accusavano continuamente Cristo della violazione del Sabato. Tuttavia, come essere umano, Gesù Cristo rispettava il Sabato. Era Sua abitudine fare così (Luca 4:16). Molti versetti dei quattro Vangeli spiegano come rispettarlo correttamente. Cristo non ha mai trasgredito il Sabato. Egli rifiutava semplicemente di seguire tradizioni inutili.

Le parole di Cristo in Marco 2:27-28 sono la risposta ad una di quelle accuse. Gli Ebrei dei giorni di Cristo avevano aggiunto molte pesanti restrizioni riguardanti il giorno del Sabato. Le loro abitudini avevano portato via molta gioia nel rispettare il Sabato. Gesù Cristo si prefisse di strappare via e correggere tutte quelle inutili usanze. Oggi, noi dobbiamo fare lo stesso. Quando viene osservato correttamente, il Sabato è veramente una delizia.

Dio ha spiegato chiaramente che noi dovremmo osservare il Sabato. Egli disse: «Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliolo, nè la tua figliola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il forestiero che è dentro le tue porte» (Esodo 20:10). Ad ogni essere umano, uomini, donne, bambini, servitori e perfino visitatori (stranieri) nel paese è richiesto di fermarsi durante il giorno di Sabato. L'osservanza del Sabato non è legata alla condizione sociale; la sua osservanza era richiesta ad entrambi: re e servi. Notate l'estensione che Dio ha dato al comando: perfino il bestiame deve riposare. Possiamo vedere come Dio ama l'uomo e perfino gli animali? Osservare il Sabato è un bene per noi. C'è un incredibile beneficio in salute nel riposare dai nostri lavori. Ma ci sono dei benefici *spirituali* che superano di gran lunga in valore qualunque cosa fisica.

Identifica Dio Molti non comprendono che Dio ha doppiamente comandato l'osservanza del Sabato. Dio ha fatto un patto *separato e speciale* con il Suo popolo per osservarlo. Dio disse a Mosè: «Quanto a te, parla ai figliuoli d'Israele e di loro: Badate bene di osservare i miei sabati, perché il sabato è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni; affinché conosciate che «**religione**» (continua da pagina 20)

IL MARCHIO DELLA BESTIA...

SI TROVA QUI,

Dovete essere sicuri di sapere se sarete bollati da questo marchio! Nessun uomo potrà comprare o vendere senza di esso! Senza di esso, potrete essere torturati anche fino alla morte! Ma con esso, subirete le ultime sette piaghe di Dio!

PARTE III, Di Herbert W. Armstrong



ALCUNI HANNO DETTO CHE QUESTO MISTICO «MARCHIO» erano i fasci littori sulle vecchie monete statunitensi. Durante la II Guerra Mondiale molti dicevano che era la swastika di Hitler. Durante la *Depression New Deal* (Nuovo Patto della Depressione) molti dicevano che era la ANR (l'Amministrazione Nazionale per il Recupero) di Roosevelt!

Nessun argomento è stato più intrigante e sconcertante per la nostra generazione. Migliaia di sermoni sono stati predicati su questo argomento da sedicenti ministri ed evangelisti *senza sapere cosa fosse!* Milioni ne sono stati incuriositi.

La media dei sermoni su questo soggetto considera *soltanto* un testo Scritturale!

L'unico testo normalmente citato Questo è l'unico passaggio che di solito viene citato: «E (la seconda «bestia») faceva sì che a

tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome» (Apocalisse 13:16-17).

Da questo unico passaggio, di norma, l'oratore usa la propria immaginazione. Uno può ragionare dicendo: siccome non potrete comprare o vendere senza questo misterioso *marchio*, e siccome tutti desideriamo poter comprare e vendere, dovremo quindi fare di tutto per poter *ricevere questo marchio!*

Ma qui c'è un passaggio addizionale che mancano di dimostrarvi: «Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che *aveano sette piaghe*, le ultime poiché con esse si compie *l'ira di Dio* ... e i sette angeli che recavano le sette piaghe uscirono dal tempio ... E udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: Andate e versate sulla terra le sette

ORA!



coppe dell'ira di Dio. E il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa *colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia* e che adoravano la sua immagine» (Apocalisse 15:1, 6, e 16:1-2).

Se *avrete* «il marchio della bestia», riceverete le ultime sette piaghe; e saranno terribili ben oltre la loro descrizione!

Come distinguerlo! Ci sono molte *altre* referenze su questo argomento nella Bibbia. Invece di guardare soltanto ad un passaggio, per poi allontanarsi dalla rivelazione di Dio su questo mistero usando l'immaginazione carnale per inventare le molte ridicole conclusioni che vengono imposte al pubblico da persone prive di comprensione, permettiamo di vedere ciò che dice DIO su questo MARCHIO!

Siamo chiari, Dio ci dice chiaramente che cos'è! È indubbiamente, chiaramente rivelato e spiegato nella Bibbia! Per poter

trovare la risposta di Dio dobbiamo avere davanti a noi *tutte le scritture* che fanno riferimento a questo argomento!

Per prima cosa notate questo punto tratto dal testo universalmente citato (Apocalisse 13:16-17): Il 'marchio' è qualcosa che sarà molto popolare, qualcosa che la maggioranza della gente favorirà, cercherà, qualcosa che il costume sanzionerà come giusto.

Tutti vogliono poter «comprare o vendere». In questa scrittura l'espressione «comprare o vendere» indica, più letteralmente, di *avere la possibilità* di comprare. Non che nei negozi o dove si potrà fare la spesa per comprare i beni di prima necessità, si rifiuteranno di accettare i soldi, ma piuttosto colui che rifiuterà il «marchio» non potrà comprare, non potrà semplicemente guadagnarsi da vivere, guadagnare un salario, né impegnarsi nel commercio.

Il «marchio della bestia», quindi, ha influenza diretta sulla capacità di poter commerciare, o di mantenere un lavoro e di guadagnare da vivere.

Ma diamo uno sguardo a tutti i fatti che Dio rivela sull'argomento, cioè a tutte le scritture che hanno a che fare con esso.

Che cos'è la bestia? Per prima cosa, quindi, parliamo de «la bestia» stessa. Il «marchio» è il marchio della «BESTIA». Questo è descritto nei primi versetti di questo capitolo: «E vidi salir dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulla corna dieci diademi, e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia ch'io vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come di orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la propria potenza e il proprio trono e grande potestà» (Apocalisse 13:1-2).

L'identità di questa strana «bestia» è stata svelata nella prima parte di questo opuscolo.

Daniele 7 rivela che queste «bestie» o animali selvaggi, simboleggiavano dei GOVERNI civili, o imperi mondiali. La prima «bestia» di Daniele assomigliava ad un leone e rappresentava l'Impero Caldeo di Nebucadnetsar, chiamato Babilonia. La seconda, assomigliava ad un orso e raffigurava l'Impero Persiano; la terza, che aveva quattro teste, assomigliava ad un leopardo e rappresentava l'Impero Greco-Macedone di Alessandro e le successive quattro divisioni verificatesi dopo sua morte; la quarta bestia, diversa da qualsiasi altro animale selvaggio, era l'Impero Romano che ingoiava e inglobava tutte le altre, includendo *fisicamente e militarmente* tutte le più forti caratteristiche dei suoi predecessori.

Questa «bestia» di Apocalisse 13 aveva la bocca, la parte più forte del leone; i piedi, la parte più forte dell'orso; il corpo del leopardo. Nell'UNICO Impero che ha rappresentato, erano incluse le forze di TUTTE le «bestie» di Daniele. È l'IMPERO ROMANO.

Notate, il «dragone» dava la sua sede, potere e grande autorità a questo Impero. Sia Apocalisse 12:9, che 20:2 ci dicono in parole chiare che questo «dragone» è Satana il diavolo. Quindi, si tratta dello strumento politico di Satana per regnare e ingannare il mondo.

Il marchio di CHI? Notate bene questo! Il «marchio» è quello della BESTIA e la «bestia» è l'IMPERO ROMANO. Una fase posteriore di questa stessa bestia selvaggia è raffigurata in Apocalisse 17, dove c'è anche una «donna», cioè una grande CHIESA, che la cavalca, la guida e vi regna sopra. Ma il MARCHIO è quello dell'IMPERO ROMANO e non la Chiesa Cattolica Romana.

Questo è il fatto numero uno. Tenetelo in mente.

Ora, nel versetto 11 (di Apocalisse 13) è raffigurata *un'altra* «bestia». Questa bestia aveva due corna *come* un'agnello, ma

parlava come un dragone.

Questa seconda bestia di Apocalisse 13 è anche rappresentata in Apocalisse 17 come la donna meretrice che sedeva sulla bestia. Questa donna caduta, o chiesa, è differente da tutte le altre chiese in questione. Essa è organizzata come un governo civile, oltre ad essere una chiesa ecclesiastica. Le nazioni del mondo le inviano degli ambasciatori, come fanno con le capitali di altre nazioni.

Questa chiesa rilevò, praticò, esercitò, tutto il potere della prima bestia (l'Impero Romano) simile ad una donna che stando seduta su un animale lo guida e lo dirige, proprio come una donna che cavalca un cavallo. Dal 554 D.C., la chiesa ha fatto questo per 1260 anni, proprio come è stato profetizzato!

Osservate, inoltre, Apocalisse 13:15-16: «E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, onde l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E faceva sì che a tutti ... fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte» (Apocalisse 13:15-16).

Ora qui troviamo una chiesa *ingannata*, doppiamente ingannata, cioè strumento del demonio e *ingannatrice* del mondo. Notate che questa chiesa non ha direttamente ucciso questi martiri, ma ha semplicemente *fatto in modo che* venissero uccisi. Ed è stata lei anche a FAR SÌ che tutti quelli in suo potere ricevessero il temuto MARCHIO della bestia.

Il marchio di Roma Osservate con cura ciò che ci dice il testo sopra:

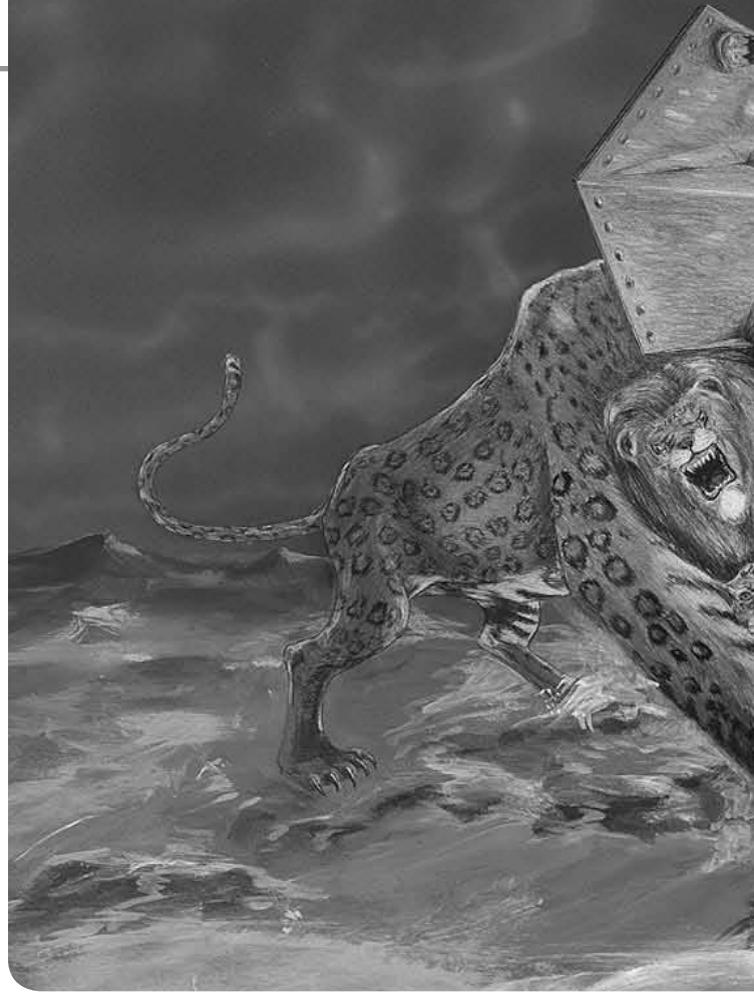
- 1) «Lui», cioè il leader che ha creato il civile governo umano nella Chiesa, modellato su quello dell'Impero Romano.
- 2) «Faceva sì che» tutti ricevessero questo marchio. È la chiesa, non il governo civile, che impone questo marchio sulla gente.
- 3) È lo stesso potere che *faceva sì che* i santi fossero martirizzati.
- 4) Porta il marchio della «bestia» sulla gente, cioè porta il marchio dell'Impero Romano *non* quello della chiesa.
- 5) Questo marchio è ricevuto sulla mano destra e sulla fronte.

Quindi il MARCHIO è quello dell'Impero Romano che quella CHIESA portò o porterà il mondo occidentale a ricevere.

Due martiri Ora osservate *quando* furono uccisi questi santi. Questo ci dimostrerà *quando* viene imposto il marchio della bestia.

«E quando ebbe aperto il quinto suggello, io vidi sotto l'altare le anime di quelli ch'erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano resa; e gridarono con gran voce, dicendo: Fino a quando, o nostro Signore che sei santo e verace, non fai tu giudizio e non vendichi il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?» (Apocalisse 6:9-10).

Qui, al tempo di questa visione che approssimativamente è il presente, troviamo l'immagine dei martiri del Medioevo già morti. Sanno che «A ME la vendetta ... dice il Signore». Sanno che i giudizi di Dio, come sono descritti in Apocalisse 18, sono le ultime sette piaghe sparse «nel cospetto dell'Agnello» alla Seconda Venuta di Cristo su questa falsa chiesa che perseguita e inganna. Leggete di questo in Apocalisse 18. Questi santi morti vengono raffigurati mentre stanno gridando ad alta voce «FINO A QUANDO» prima della Seconda Venuta di Cristo e le sette ultime piaghe che vendicheranno il loro martirio. La storia ci dice che, nel Medioevo, ne furono uccisi più di



cinquanta MILIONI, molti per la loro fede BIBLICA e la loro ubbidienza verso Dio, invece dell'ubbidienza a questo governo ecclesiastico dell'uomo e di Satana. Ora, osservate ciò che dovrebbe accadere *di nuovo, prima* delle sette ultime piaghe e la venuta di Cristo!

«E a ciascun d'essi fu data una veste bianca (simbolo della loro giustizia e purezza) e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, *finché fosse completo il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che hanno ad essere uccisi come loro*» (Apocalisse 6:11).

Cristo non verrà a vendicarsi su questa grande chiesa falsa FINO A QUANDO non sia avvenuto *un altro* grande martirio!

Notatelo! C'è già stato un martirio. Questi santi sono già stati uccisi. La loro risurrezione avverrà QUANDO Gesù ritornerà sulla Terra, cioè QUANDO i Suoi giudizi saranno riversati su questa falsa BABILONIA e sulle sue chiese figlie! Ma ci deve essere ancora *un'altra* persecuzione universale e il martirio dei santi, appena prima della venuta di Cristo contro le forze del male! Ecco DUE martiri universali!

Questo grande martirio che sta arrivando è LA GRANDE TRIBOLAZIONE (Matteo 24:9, 21-22). Questa tribolazione non è l'ira di Dio, cioè le ultime piaghe. È l'ira di Satana (Apocalisse 12:2) che sta arrivando, inflitta dagli «Stati Uniti d'Europa» su richiesta della SUA chiesa apostata, e contro il vero popolo di Dio! È una persecuzione, una tortura, un martirio dei santi di Dio, cioè dei veri eletti che non possono essere ingannati (Matteo 24:24). E se quei giorni della Grande Tribolazione non fossero abbreviati, nessuno scamperebbe. Ma, A CAUSA DEGLI ELETTI DI DIO PERSEGUITATI quei giorni saranno abbreviati.

Dio interverrà. Dio «verrà presto».



ETHAN AMOS

Il MARCHIO allora, e adesso Ora confrontate con queste scritte: In Apocalisse 17, raffigurando questa stessa chiesa come la donna che siede sulla bestia, Giovanni scrisse: «E vidi la donna ebra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù.»

E ancora: Apocalisse 20:4— «Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorata la bestia né la sua immagine, e non avevano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni.»

Ora vediamo PERCHÈ questi santi furono, e saranno, martirizzati! Perché rifiutarono di prendere questo marchio della bestia, rifiutarono di unirsi nell'adorazione della chiesa e dell'Impero! Ubbidirono a Dio piuttosto che all'uomo! Le loro vite erano governate da Dio. Erano stati chiamati fuori da questo mondo, cioè non facevano più parte di esso. Erano i figli, gli eredi, i futuri cittadini del Suo REGNO, non dei regni degli uomini. Ma, osservatelo bene, erano soggetti al governo dell'uomo, proprio come Dio ci comanda. Non resisterono, ma acconsentirono di essere sottoposti alla pena. Furono torturati, furono *uccisi!* Quando c'era conflitto, ubbidivano al governo di Dio piuttosto che a quello dell'uomo. E tutti saranno dei re e dei sacerdoti sotto la Sua autorità al tempo del ritorno di Cristo e regneranno sul mondo come RE dei re!

Vedete quanto ci sta rivelando molto chiaramente? Oltre mille anni fa, quei martiri furono uccisi PERCHÈ non vollero adorare la chiesa, non vollero conformarsi alla sua idolatria, alle credenze pagane e alle abitudini, né vollero adorare il cosiddetto Sacro Impero Romano, e furono uccisi PERCHÈ si rifiutarono di

ricevere il MARCHIO della bestia!

Questo significa che il MARCHIO della bestia era qualcosa che veniva imposto sulla gente, sotto pena di essere uccisi, già *più di mille anni fa!* Il MARCHIO della bestia esisteva e veniva imposto oltre mille anni fa!

MA, siccome saranno quelli che avranno il marchio della bestia a soffrire le sette ultime piaghe alla venuta di Cristo, il temuto marchio sarà imposto di nuovo! E quelli che lo rifiuteranno saranno quelli che saranno MARTIRIZZATI nella futura GRANDE TRIBOLAZIONE!

Ora sì che cominciamo a vedere una vera luce gettata su questo sconcertante argomento!

L'avvertimento del terzo angelo Presto, adesso, arriverà un tempo di profondo buio spirituale che coprirà questa Terra, in cui a nessun uomo sarà permesso di predicare il vero vangelo di Cristo. Dobbiamo lavorare mentre è ancora giorno; si sta avvicinando velocemente la notte, quando nessun uomo potrà lavorare per Dio.

In quel tempo, a queste nazioni apostate che sono sotto l'influenza di quella grande chiesa ingannatrice, Dio manderà i Suoi angeli con il Suo avvertimento finale come una testimonianza finale contro di loro. Tre di questi messaggi angelici sono predetti in Apocalisse 14. Osservate l'ultimo avvertimento del terzo angelo: «E un altro, un terzo angelo, tenne dietro a quelli dicendo con gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, bevverà anch'egli del vino dell'ira di Dio mesciuto puro nel calice della sua ira», cioè le sette ultime piaghe, nel pieno della loro forza, senza nessuna misericordia (Apocalisse 14:9-10).

Questo dimostra che benché il MARCHIO fosse bollato su tutti oltre mille anni fa, ad eccezione dei martiri, è ANCORA il segno dell'odierna Cristianità tradizionale, e verrà imposto DI NUOVO. Ancora una volta, quelli che lo riceveranno soffriranno l'ira di Dio senza misericordia!

Voi dovrete scegliere a chi ubbidire; se a questo Impero Romano risuscitato tramite gli Stati Uniti d'EUROPA e governato dalla Cristianità tradizionale, o se UBBIDIERETE a DIO!

Un marchio d'ubbidienza Ora cominciamo a vedere che il MARCHIO della bestia implica un punto di UBBIDIENZA, vale a dire se UBBIDEREMO a Dio, o se invece rigetteremo il comandamento di Dio e ubbidiremo al governo dell'uomo.

Allora ha a che fare con il COMANDAMENTO DI DIO!

Osservate, in genere ci sono due categorie: una ha il MARCHIO, l'altra lo rigetta e viene martirizzata. Osservate ora la descrizione di quelli che *rifiutano* questo MARCHIO empio: «Qui è la costanza dei santi che *osservano i comandamenti di Dio* e la fede in (questa parola *in* viene tradotta come *di* nella versione originale) Gesù» (Apocalisse 14:12).

Eccola! Nei versetti 9-11 di questo capitolo il terzo angelo avverte che quelli che hanno il marchio della bestia saranno puniti con le piaghe di Dio. Nel versetto successivo, il dodicesimo, i santi che *non* hanno il marchio sono quelli che OSSERVANO I COMANDAMENTI DI DIO. Perciò, quelli che hanno il marchio, sono quelli che rifiutano di osservare i comandamenti di Dio. Il MARCHIO della bestia, quindi, richiede un rifiuto dei COMANDAMENTI DI DIO, o uno di essi, perché se ne violiamo uno solo siamo colpevoli di violarli tutti (Giacomo 2:10).

Così, una classe di persone accetta il MARCHIO della bestia. L'altra classe osserva i comandamenti di Dio.

(continua)

«religione» (continua da pagina 15)

io sono l'Eterno che vi santifica» (Esodo 31-13). Qui, Dio descrive il Sabato come un *segno* di identificazione affinché il popolo potesse riconoscerLo come l'unico vero Dio. In che modo il Sabato è un segno?

Dio spiega: «Esso è un segno perpetuo fra me e i figliuoli d'Israele: perchè in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra e il settimo giorno cessò di lavorare e si riposò (v.17). Qui, l'espressione è molto simile a Esodo 20:11. Qui, Dio ricorda al popolo della ri-creazione della Terra e la creazione del Sabato. Ma il punto focale è su Dio come creatore. Naturalmente, l'Essere Divino discusso qui è Gesù Cristo. Prima della Sua nascita umana, Egli era il secondo Personaggio della divinità conosciuto come il Logos. Studiate Giovanni 1:1-3 e Efesini 3:9. Dio il Padre creò il Sabato tramite Gesù Cristo!

Il Sabato è un *segno* perchè identifica Dio come Creatore di tutte le cose. Esso rivela Dio! Il Sabato è un ricordo del fatto che l'universo e tutte le cose in esso, la Terra e tutte le cose in essa, incluso l'uomo, sono cose create. Non ci siamo evoluti. C'è un grande Dio creatore che ha progettato e formato tutte le cose per un magnifico scopo. Il Sabato è un ricordo settimanale di questo fatto.

Dio comanda: «Quindi i figliuoli d'Israele osserveranno il Sabato, celebrandolo di generazione in generazione, come un patto perpetuo» (Esodo 31:16). Dio ha fatto un patto perpetuo con il Suo popolo per mantenerlo nella vera conoscenza del vero Dio. L'osservanza del Sabato protegge le persone dagli inganni religiosi su Dio e sul Suo piano maestro per la salvezza dell'umanità. È il *segno* perpetuo che Egli è il Creatore Eterno. In più, è anche il *segno* che identifica il vero popolo di Dio.

L'osservanza del Sabato ci ricorda che Gesù Cristo, in quanto Dio, riposò durante il primo *settimo* giorno. Egli mette la Sua propria santità in esso per aiutare l'umanità ad arrivare a capire pienamente il lavoro della creazione di Dio il Padre. In quell'inizio Gesù Cristo si ristorò quando esaminò a fondo il piano di Dio per la Sua creazione. Lo stesso accadrà a tutti noi. Noi saremo ristorati spiritualmente. L'osservanza del Sabato apre incredibili opportunità, se camminiamo in modo corretto ed ubbidiamo al comando di Dio.

Mantenerlo santo All'inizio del comandamento, Dio ci esorta a ricordare di mantenere *santo* il Sabato. Come manteniamo santo il settimo giorno? Attraverso il profeta Isaia, Dio dice: «Se tu trattienni il

piede per non violare il sabato, facendo i tuoi affari nel mio santo giorno, se chiami il sabato una delizia, e venerabile ciò che è sacro all'Eterno, e se onori quel giorno anzichè seguire le tue vie e fare i tuoi affari e discutere le tue cause» (Isaia 58:13).

Dio non ha mai progettato il Sabato per essere un giorno di cupa repressiva restrizione. Egli l'ha progettato per essere un giorno delizioso. Tuttavia, di Sabato non possiamo fare le nostre cose, *facendo i nostri stessi affari*. Esso è un giorno per il refrigerio spirituale e il riposo; non è un giorno di divertimento fisico. È un giorno messo da parte per l'adorazione di Dio il Padre e di Gesù Cristo. Il Sabato è tempo santo di 24 ore, dal tramonto del venerdì al tramonto del Sabato. Noi potremo fare cose *sante* come la preghiera, lo studio biblico, la meditazione. Noi potremo riempire le nostre menti con i concetti e le idee che sono nella mente di Dio. Questo ci porta ad una relazione intima con Lui. È un giorno per l'adorazione di Dio nei servizi formali con persone dal carattere simile. È anche un giorno per la comunione fraterna, parlando con altri delle cose di Dio. Noi dovremmo evitare di parlare delle nostre stesse parole, discutendo dei nostri lavori o dell'ultima partita o di altri interessi d'intrattenimento. Ci sono momenti nel Sabato in cui noi dovremmo fare delle buone azioni per quelli che sono malati o nel bisogno. Per maggiori chiarimenti su come osservare correttamente il Sabato, non mancate di richiedere una copia del libretto *Qual è il giorno di riposo Cristiano?* Questo libretto del signor Armstrong spiega ampiamente l'intero soggetto del vero Sabato di Dio.

Dio promette ricche benedizioni a tutti coloro che sono disposti a fare del Suo giorno di Sabato una delizia. Continuando in Isaia, Dio dice: «allora troverai la tua delizia nell'Eterno; io ti farò passare in cocchio sulle alture del paese, ti nutrirò della eredità di Giacobbe tuo padre, poichè la bocca dell'Eterno ha parlato» (v.14). Quando noi facciamo di Dio e del Suo Sabato una delizia, Egli ci benedice in molti modi, sia fisicamente che spiritualmente. C'è un immediato senso di ringiovanimento fisico dal semplice riposo. Studio biblico, preghiera e meditazione ricaricano le batterie spirituali per sostenerci nel far fronte ad un'altra settimana. Rispettare il Sabato porta pace alla mente e la conoscenza dell'attenzione e protezione di Dio. Qualche volta sbagliamo nel rispettare il Sabato, spaventati dalla perdita del lavoro o del reddito. È vero che in questo mondo qualcuno ha perso il proprio lavoro a

causa dell'obbedienza al Sabato. Ma Dio provvederà sempre ai Suoi fedeli quando sono veramente diligenti.

Avvertimenti seri Il vero pericolo è quello di *non* rispettare il Sabato di Dio se ne avete la conoscenza. Quando studiate accuratamente il Vecchio Testamento, la storia di Israele e di Guida dimostra che quando loro adoravano il vero Dio correttamente e rispettavano il Suo santo giorno del Sabato, essi erano immensamente benedetti. Ma quando essi andavano all'idolatria e trascuravano il Sabato, soffrivano orribilmente. Dio portava le nazioni straniere contro di loro. Entrambe le nazioni tornavano in schiavitù.

Tramite il profeta Ezechiele, Dio disse: «E diedi pur loro i miei sabati perchè servissero di segno fra me e loro perchè conoscessero che io sono l'Eterno che li santifica. Ma la casa di Israele si ribellò contro di me nel deserto: non camminarono secondo le mie leggi e rigettarono le mie prescrizioni, per le quali l'uomo che le metterà in pratica vivrà; e profanarono gravemente i miei sabati: perciò io parlai di riversare su loro il mio furore nel deserto, per consumarli» (Ezechiele 20:12-13). Questa è una grave accusa contro il popolo di Dio. Per entrambi: sia anticamente che oggi! Ricordate che questa profezia è duale. Essa era scritta realmente per il popolo dei nostri giorni (Ezechiele 29:21; 33:33). Dio vuole insegnarci una lezione di storia in modo che noi non la ripetiamo!

Il grande Dio della Bibbia prende molto seriamente l'adorazione del Sabato. Dio ha sempre rimosso le Sue benedizioni e la Sua protezione a causa di questo peccato. In ogni modo, non deve succedere a noi. Notate ciò che Dio promette quando gli individui rispettano il Suo Sabato santo: *Egli vivrà in loro*. In altre parole, quando noi ci sforziamo di ubbidire a Dio e a tutti i Suoi comandamenti, statuti e giudizi, specialmente il quarto comandamento, Dio ci proteggerà e ci preserverà in vita. Assicuratevi di rispettare e di imparare di più sul quarto comandamento di Dio. Ricordate il giorno del Sabato. ■

«commentario» (continua da pagina 21)

del compromesso. Non è il fondamento di una moralità che può ancorare le nostre vite. Giusto o sbagliato sono condizioni assolute e invariabili, determinate unicamente dal solo vero Legislatore. Per sapere di più sugli standards assoluti di Dio riguardanti il sesso, che possono portarci soltanto all'adempimento di una vita sessuale appagante, fateci richiesta del nostro libro gratuito *La dimensione mancante della sessualità*. ■

«Tutti lo fanno»

Il sesso e i pericoli del relativismo **DI JOEL HILLIKER**

«**M**A TUTTI LO FANNO!» A QUANTO PARE OGNI fanciullo si serve di questa spiegazione ad un certo punto della propria vita. Man mano che raggiungiamo la maturità, però, l'idea di seguire la corrente ci sembra meno dignitosa, sebbene possa pure attirarci. La natura umana vuole appartenere. Indubbiamente per questa ragione Dio vide il bisogno di dare a Israele la legge che troviamo in Esodo 23:2: «Non andare dietro alla folla per fare il male...». In verità il fatto che *tutti lo facciano*, non potrebbe mai rendere giusto o corretto ciò che non lo è.

Sulla questione del sesso, il principio del ventesimo secolo era un periodo di quiete per la maggioranza degli Americani. Il professor Alfred Kinsey dell'Università dell'Indiana collaborò nella svolta di quel periodo. *La condotta sessuale maschile*, il suo rapporto scritto nel 1948, diffondeva onde d'urto in tutta la nazione, e ciò finì per mostrare Kinsey sulla copertina di ogni importante rivista degli Stati Uniti. Basato su una intervista a 5300 maschi, questo libro intendeva rivelare le differenze, assai vaste, tra l'atteggiamento pubblico verso il sesso e la condotta sessuale privata, rivelando, per esempio, che più della metà degli uomini (in alcune zone ancora di *più*) erano impegnati nella fornicazione, nell'adulterio, nelle esperienze con prostitute, nella pratica omosessuale ed in altre perversioni ampiamente condannate. Un libro simile, pubblicato cinque anni dopo, conteneva rivelazioni ad esse paragonabili circa la sessualità femminile.

Sostanzialmente, questi rapporti frantumavano il concetto di una «normale» condotta sessuale. In effetti, il signor Kinsey arrivò al punto di credere che c'erano «soltanto tre tipi diversi di anormalità sessuale: l'astinenza, il celibato ed un matrimonio rinviato» (Jonathan Gathorne-Hardy, *Kinsey: Sex the Measure of All Things*).

I seguaci di Kinsey, che esistono tuttora, tralasciano però le enormi pecche dei suoi metodi scientifici. Di fatto, l'andamento delle sue interviste svisò ampiamente i suoi campioni in favore dei singoli, dei divorziati, dei «laureati» e degli omosessuali, nonché di coloro che praticavano la prostituzione (maschile e femminile), dei carcerati e delinquenti sessuali del peggior tipo che, di sicuro, non rappresentavano il pubblico in generale. E c'è ancor di peggio, parte dell'informazione da lui rilasciata, riguardante il tema della sessualità *nei bambini*, fu raccolta da pedofili che Kinsey considerava «soci» e «osservatori scientificamente addestrati».

I biografi del professore hanno rivelato i fatti abietti concernenti le deviazioni della sua vita personale: una storia che risale alla sua giovinezza, offuscata dall'accrescere delle curiosità distorte e delle irriferribili perversioni. Non si può certo dire che il signor Kinsey era il raccoglitore assennato e spassionato di pura informazione che molti vorrebbero. Nel libro *Intellectual Morons*, Daniel J. Flynn scrisse: «I Rapporti di Kinsey non erano un rispecchio della società. Erano bensì il rispecchio del suo autore. I Rapporti di Kinsey erano le patologie scritte di Alfred Kinsey pubblicate in tutta l'America».

La filosofia basilare di Kinsey sul sesso si adatta perfettamente alla propria dichiarazione: «Il peccato di tutti è il peccato di nessuno. E il delitto di tutti non è affatto un delitto». A metà

del ventesimo secolo, per milioni di americani questo candido approccio che non pronunciava un giudizio, era un benvenuto sollievo. Ciò affrettò l'annullamento di molti tabù e contribuì al lancio della rivoluzione sessuale. La benedizione della «scienza» e l'erronea comprensione che, dopo tutto, «tutti lo fanno», portò consolazione alle folle che man mano osavano buttarsi nei diversi peccati e delitti.

Adesso vediamo una dinamica similmente distruttiva che opera negli intrattenimenti d'oggi. Sia la televisione che il cinema descrivono un'orribile sessualità decisamente distorta e immorale. Oltre alla sua diffusione, che nella televisione americana supera annualmente i 65.000 il numero di riferimenti a comportamenti di natura sessuale, il sesso trasmesso è immaginario: la frequenza in cui ciò avviene tra coppie non coniugate è di cinque volte maggiore a quella che avviene tra coppie coniugate; poi, la seconda esperienza sessuale più comunemente diffusa è quella dei rapporti con prostitute; l'omosessualità è dilagante; le coseguenze, invece, quali gravidanze, malattie e relazioni frantumate non vengono quasi mai evidenziate.

I giovani particolarmente ricevono un messaggio, e cioè: dovrebbe essere corretto poiché *tutti lo fanno*. Uno studio della RAND Corporation pubblicato lo scorso settembre, rivelò che gli adolescenti che guardano troppa televisione ad alto contenuto sessuale (persino allusioni) hanno una *doppia probabilità* di avere rapporti sessuali durante l'anno seguente rispetto a quelli che invece ne guardano poca.

Nell'America postkinseyana, consultare la maggioranza per definire ciò che sia giusto e ciò che invece sia sbagliato, è diventata una pratica standard. Per esempio: di norma la pornografia viene protetta come discorso libero; essa viola la legge solo se una giuria pensa che «la maggioranza», applicando gli *standards contemporanei della comunità*, la trova oscena (*Black's Law Dictionary*). Ovviamente tali «standards», così come sono, possono cambiare secondo gli interessi.

Ciononostante Alfred Kinsey viene ancora considerato da molti circoli come colui che ha contribuito a far emergere la società dal buio dell'ignoranza sessuale repressiva; la sua opera fraudolenta viene spesso e regolarmente citata dai programmi di educazione sessuale, dagli scritti universitari e dalle pubblicazioni di leggi. Uno studio onesto però, dei *frutti* dell'approccio di Kinsey, dimostra che il relativismo morale da lui abbracciato ha creato problemi più gravi di quelli che pretendeva di risolvere.

Educatore Herbert W. Armstrong, nella sua eccellente opera *The Missing Dimension in Sex* (La dimensione mancante della sessualità) riconobbe la mancata conoscenza sessuale dei prekinseyani e il danno che ne è derivato. «Tuttavia», scrisse, «la moderna diffusione del sapere in quanto al sesso e le permissive libertà sessuali portate dalla 'Nuova Moralità' hanno gettato il mondo occidentale dalla padella nella brace». Il signor Armstrong fece correttamente la connessione fra l'incremento dell'accettazione pubblica della sessualità e il rilassamento della morale con l'aumento del divorzio e la disintegrazione della famiglia e la vita familiare.

La verità è che l'accettazione di *tutti lo fanno*, è soltanto la base

CONTINUA a pagina 20

Elenco dei canali televisivi

ONLINE www.KeyofDavid.com

STATI UNITI

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

TV Diretta DBS WGN Chan. 307 08:00 ET, Dom.

TV Diretta Ch. 255 06:00 ET, Ven.

Dish Network DBS Ch. 181 06:00 ET, Ven.

Dish Network DBS WGN Chan. 239 08:00 ET, Dom.; WWOR Chan. 238 09:30 ET, Dom.

Via cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom.

Via cavo Northeast WWOR 09:30 ET, Dom.

Alabama, Birmingham WPXH 05:00, Ven.

Arizona, Phoenix KPXX 05:00, Ven.

California, Los Angeles KDOC 09:30, Dom.; KPXX 06:00, Ven.

California, Sacramento KSPX 06:00, Ven.

California, San Francisco KKPX 06:00, Ven.

Colorado, Denver KPXC 05:00, Ven.

Connecticut, Hartford WHPX 06:00, Ven.

Florida, Jacksonville WPXC 06:00, Ven.

Florida, Miami WPXM 06:00, Ven.

Florida, Orlando WOPX 06:00, Ven.

Florida, Tampa WXPX 06:00, Ven.

Florida, West Palm Beach WPXP 06:00, Ven.

Georgia, Atlanta WGCL 07:00, Dom.; WPXA 06:00, Ven.

Georgia, Brunswick WPXC 06:00, Ven.

Hawaii, Honolulu KPXO 05:00, Ven.

Hawaii, Oahu Chan. 52 07:30, Sab.

Hawaii, Maui/Molokai/Lanai Akaku Chan. 52 22:00, Dom.; 07:30, Lun.

Illinois, Chicago WCIU 09:30, Dom.; WCPX 05:00, Ven.

Indiana, Indianapolis WIPX 06:00, Ven.

Iowa, Cedar Rapids KPXR 05:00, Ven.

Iowa, Des Moines KFPX 05:00, Ven.

Kentucky, Lexington WUPX 06:00, Ven.

Kentucky, Louisville WBNA 06:00, Ven.

Louisiana, New Orleans WPXL 05:00, Ven.

Massachusetts, Boston WBPX 06:00, Ven.

Michigan, Detroit WPXD 05:00, Ven.

Michigan, Grand Rapids WZPX 05:00, Ven.

Minnesota, Minneapolis KPXM 05:00, Ven.

Missouri, Kansas City KPXE 05:00, Ven.

New York, Albany WYPX 06:00, Ven.

New York, Buffalo WGRZ 06:30, Dom.; WPXJ 06:00, Ven.

New York, New York City WPXN 06:00, Ven.; WWOR 09:30, Dom.

New York, Syracuse WSPX 06:00, Ven.

North Carolina, Asheville WASV 10:00, Dom.

North Carolina, Fayetteville-Lumber Bridge

WFPX 06:00, Ven.

North Carolina, Greensboro WGPX 06:00, Ven.

North Carolina, Greenville WEPX 06:00, Ven.

North Carolina, Raleigh-Durham WRPX 06:00, Ven.

Ohio, Cleveland WVPX 06:00, Ven.

Oklahoma, Oklahoma City KOCB 09:00, Dom.; KOPX 05:00, Ven.

Oklahoma, Tulsa KTPX 05:00, Ven.

Oregon, Portland KPDX 08:00, Dom.

Oregon, Portland KPXX 05:00, Ven.

Oregon, Portland KPXX 05:00, Ven.

Pennsylvania, Philadelphia WPHL 09:00, Dom.; WPPX 06:00, Ven.

Pennsylvania, Wilkes-Barre WQPX 06:00, Ven.

Rhode Island, Providence WPXQ 06:00, Ven.

South Carolina, Greenville WASV 10:00, Dom.

South Carolina, Spartanburg WASV 10:00, Dom.

Tennessee, Knoxville WPXK 06:00, Ven.

Tennessee, Memphis WPXX 05:00, Ven.

Tennessee, Nashville WNPX 05:00, Ven.

Texas, Dallas KDFI 10:30, Dom.; KPDX 05:00, Ven.

Texas, Houston KPXB 05:00, Ven.; KRIV 09:00, Dom.

Texas, San Antonio KPXL 05:00, Ven.

Texas, Tyler KYTX 5:30 am, Sab.; 07:00, Dom.

Texas, Wichita Falls KJTL 07:30, Dom.

Utah, Salt Lake City KUPX 05:00, Ven.

Virginia, Norfolk WPXV 06:00, Ven.

Virginia, Roanoke WPXR 06:00, Ven.

Washington D.C. WBDC 08:00, Dom.; WPXW 06:00, Ven.

Washington, Seattle KTWB 09:30, Dom.; KWPX 06:00, Ven.

Washington, Spokane KGPX 06:00, Ven.

West Virginia, Charleston WLPX 06:00, Ven.

Wisconsin, Milwaukee WPXE 05:00, Ven.

CANADA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 wTrans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

Via Cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom.; Vision TV 16:30 ET, Dom.

Ontario WGRZ 06:30, Dom.

AMERICA LATINA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.

Argentina WWOR 10:30 Dom.

Brasile WWOR 10:30, Dom.

Cile WWOR 10:30, Dom.

Colombia WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom.

El Salvador WGN 06:00, Dom.

Guatemala WGN 06:00, Dom.

Honduras WGN 06:00, Dom.

Messico WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom.

Panama WGN 07:00, Dom.

Puerto Rico WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom.

Venezuela WWOR 10:30, Dom.

CARAIBI

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom.

Aruba WGN 08:00, Dom.

Bahamas WGN 08:00, Dom.

Belize WGN 07:00, Dom.

Cuba WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom.

Repubblica Dominicana WGN 08:00, Dom.

Grenada CCN 07:30, Dom.

Grenada Meaningful TV 07:00, Dom.

Haiti WGN 07:00, Dom.

Giamaica WGN 09:00, Dom.; WWOR 10:30, Dom.

Tobago CCN 07:30, Dom.

Trinidad CCN 07:30, Dom.

EUROPA

Malta Smash TV 16:30, Sab.; 7:30 pm, Mer.

Regno Unito Reality TV 06:00, Dom. BSkyB ch. 187; NTL ch. 909; Telewest ch. 146

AFRICA/ASIA

Philippine nationwide Studio 23 08:30, Dom.

Sudafrica CSN 06:30, Dom.

AUSTRALIA/N. ZELANDA

Australia nationwide Network Ten 04:30, Dom.

Australia nationwide cable CNBC 08:00, Dom.

Adelaide, Australia Sud Chan. 31 11:30, Dom.

Perth, Australia Ovest Chan. 31 11:30, Dom.

Tasmania Southern Cross TV 06:00, Dom.

Nuova Zelanda nationwide TV3 06:00, Ven.